

Bilancio

al

31 Dicembre 2019

Simgest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairoli n° 11 - Bologna - Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg.Imprese BO 04082900376 - pec: simgestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art.62 comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, num. 415

INDICE

pag.	4	Organi Sociali
pag.	5	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	32	Bilancio al 31 dicembre 2019
pag.	36	Prospetto della redditività complessiva
pag.	38	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	40	Rendiconto Finanziario
pag.	43	Nota integrativa
pag.	147	Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio chiuso il 31 dicembre 2019
pag.	151	Relazione della Società di Revisione.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione *

Presidente:

Elisabetta Binacchi

Vice Presidente:

Massimo Scacchetti

Consiglieri:

Massimo Bandini

Lorenzo Batacchi

Irene Bui

Massimiliano Dazzi

Vincenzo Fazzi

Angelo Galati

Massimiliano Marzo

Fernando Pellegrini

Stefano Rossi

Collegio Sindacale *

Presidente:

Elio Di Odoardo

Sindaci effettivi:

Pierluigi Brandolini

Alberto Gallo

Direttore Generale

Eugenio Vaccari

**_Nominati dalla Assemblea dei soci in data 23 aprile 2020*

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Il 2019, che si era aperto sotto i peggiori auspici in seguito alle previsioni di un mercato rallentamento dell'economia mondiale, è risultato essere, finanziariamente parlando, uno dei migliori anni a cui si è assistito recentemente. Nonostante questo, secondo i dati dell'OCSE, la crescita mondiale nel corso del 2019 è risultata essere pari a +2,9%, ben più bassa di quanto registrato l'anno precedente ossia +3,5%.

OECD Interim Economic Outlook Forecasts, 2 March 2020

	Real GDP growth				
	Year-on-year % change				
	2019	2020		2021	
		Interim EO projections	Difference from November EO	Interim EO projections	Difference from November EO
World ¹	2.9	2.4	-0.5	3.3	0.3
G20 ^{1,2}	3.1	2.7	-0.5	3.5	0.2
Australia	1.7	1.8	-0.5	2.6	0.3
Canada	1.6	1.3	-0.3	1.9	0.2
Euro area	1.2	0.8	-0.3	1.2	0.0
Germany	0.6	0.3	-0.1	0.9	0.0
France	1.3	0.9	-0.3	1.4	0.2
Italy	0.2	0.0	-0.4	0.5	0.0
Japan	0.7	0.2	-0.4	0.7	0.0
Korea	2.0	2.0	-0.3	2.3	0.0
Mexico	-0.1	0.7	-0.5	1.4	-0.2
Turkey	0.9	2.7	-0.3	3.3	0.1
United Kingdom	1.4	0.8	-0.2	0.8	-0.4
United States	2.3	1.9	-0.1	2.1	0.1
Argentina	-2.7	-2.0	-0.3	0.7	0.0
Brazil	1.1	1.7	0.0	1.8	0.0
China	6.1	4.9	-0.8	6.4	0.9
India ³	4.9	5.1	-1.1	5.6	-0.8
Indonesia	5.0	4.8	-0.2	5.1	0.0
Russia	1.0	1.2	-0.4	1.3	-0.1
Saudi Arabia	0.0	1.4	0.0	1.9	0.5
South Africa	0.3	0.6	-0.6	1.0	-0.3

Note: Projection based on information available up to February 28. Difference from November 2019 Economic Outlook in percentage points, based on rounded figures.

1. Aggregate using moving nominal GDP weights at purchasing power parities.

2. The European Union is a full member of the G20, but the G20 aggregate only includes countries that are also members in their own right.

3. Fiscal years, starting in April.

Le previsioni di crescita sopra esposte, al momento della stesura di questa Relazione, sono ovviamente ampiamente superate in conseguenza della pandemia Coronavirus-COVID-19, a cui si farà specifico riferimento più avanti.

Commentando l'andamento del 2019 non si può non menzionare il cambio di politica monetaria messo in atto dalla Federal Reserve che, dopo i quattro rialzi dei tassi nel corso del 2018, è stata costretta a tornare sui suoi passi tagliando il costo del denaro per ben tre volte nel corso dell'anno appena concluso. Anche la BCE, alla cui guida vi è stato l'avvicendamento Draghi-Lagarde, ha adottato provvedimenti espansivi annunciando, nella riunione del 12 settembre 2019, il ripristino del programma di acquisto titoli che si era concluso a fine 2018. Le manovre espansive delle banche centrali, unitamente alla crisi politica di agosto che ha portato alla caduta del governo sostenuto da Lega e Cinque Stelle e conseguente avvicendamento del nuovo esecutivo più europeista appoggiato da PD e Cinque Stelle, hanno consentito una progressiva e sostanziosa riduzione dello *spread* BTP-Bund che è passato da circa 250 punti base di fine 2018 a circa 160 di fine 2019 dopo aver toccato un minimo di 129.

La congiuntura italiana

Da metà 2018 l'economia globale sta rallentando nonostante una certa stabilizzazione dei *leading indicator* come i PMI manifatturieri e dei servizi a livello mondiale. L'attività produttiva dell'area Euro, legata più di altre economie al ciclo economico globale, ha risentito di questa debolezza. Il quadro dipinto finora non ha giovato all'Italia, dove la stima preliminare del PIL del quarto trimestre 2019, secondo i dati elaborati dall'Istat, è stimata in contrazione di 0,3 punti percentuali. Anche i mercati finanziari, che fino a metà febbraio 2020 avevano beneficiato del calo dell'incertezza politica (come dimostrano gli ingenti flussi in acquisto di titoli pubblici da parte di investitori non residenti), scontano i timori su una sostenibilità a lungo termine del debito italiano alla luce dei provvedimenti che il governo dovrà mettere in atto per fronteggiare il pesante rallentamento economico causato dalla diffusione del coronavirus sul territorio nazionale. D'altro canto, lo spazio per manovre fiscali in deficit risulta molto limitato, se si prendono in considerazione le clausole di salvaguardia che dovranno essere disinnescate negli anni 2021 e 2022 e che

ammontano, secondo le stime di Banca d'Italia, rispettivamente all'1,1 e all'1,4 per cento del PIL.

Segnali di stabilizzazione arrivano invece dal settore bancario che, nonostante la debolezza della congiuntura economica, è riuscito ad abbattere nel 2019 l'incidenza dei prestiti deteriorati sui prestiti totali al 3,7 per cento, in netto calo se confrontato con un dato del 9,8 per cento a fine 2015. Secondo quanto riportato dal Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco durante il discorso al ventiseiesimo congresso Assiom Forex, nel 2019 è migliorata anche la redditività del settore bancario nel suo complesso. L'indice ROE è infatti passato dal 5,8 al 6,6 per cento, dato che tuttavia risulta ancora sensibilmente inferiore al costo del capitale di rischio. In miglioramento anche il CET1 ratio che passa da 13,3 per cento di fine 2018 a 13,6 per cento di fine 2019. Negli ultimi mesi del 2019, in concomitanza con un miglioramento delle condizioni di mercato, le banche hanno ridotto l'esposizione ai titoli di Stato italiani a 313 miliardi di Euro (9,8 per cento del totale delle attività) rispetto ai 403 di fine 2018. Questo rappresenta un importante fattore di stabilizzazione per il debito pubblico nostrano, fattore che verrebbe compromesso qualora venissero introdotte regole di ponderazione del rischio sovrano nel calcolo dei *Risk Weighted Asset*.

I Mercati Finanziari Internazionali

Dopo i cali dell'anno passato, gli indici azionari a livello globale hanno messo a segno, nel corso del 2019, rialzi a doppia cifra. Ancora una volta sono gli Stati Uniti a trainare al rialzo gli indici globali (S&P 500 +28,88% e Nasdaq +35,23%), rialzi ancora superiori per gli investitori in euro che si avvantaggiano di un apprezzamento di circa il 2% della moneta a stelle e strisce. In questo contesto l'Italia è tra i mercati azionari europei più dinamici, mettendo a segno un rialzo prossimo al 30% (28,28% per la precisione).

YTD	Eurostoxx 50	S&P 500 \$	Nasdaq	TOPIX ¥	FRANCIA	GERMANIA	SPAGNA	ITALIA
	SX5E Index	SPX Index	ccmp index	TPX Index	CAC Index	DAX Index	IBEX Index	FTSEMIB Index
31/12/2018	3.001,42	2.506,85	6.635,28	1.494,09	4.730,69	10.558,96	8.539,90	18.324,03
31/12/2019	3.745,15	3.230,78	8.972,60	1.721,36	5.978,06	13.249,01	9.549,20	23.506,37
PERFORMANCE INDICI	24,78%	28,88%	35,23%	15,21%	26,37%	25,48%	11,82%	28,28%

Anche il comparto obbligazionario si è giovato della rinnovata fiducia degli investitori beneficiando sia della contrazione degli *spread* di credito che del calo dei tassi di interesse. Non sorprende quindi che le performance migliori si registrino sulle *Asset Class* più rischiose come *Additional Tier 1* bancari, con l'indice Markit iBoxx EUR Contingent Convertible Liquid Developed Market AT1 TRI (ticker Bloomberg IBXXC2D1) in rialzo di poco più di 17 punti percentuali ed il comparto delle obbligazioni societarie ad alto rendimento con l'indice Bloomberg Barclays Pan-European High Yield (Euro) TR Index Value Unhedged (ticker Bloomberg LP02TREU) in rialzo di più di 11 punti percentuali. I rialzi riguardano indiscriminatamente tutte le parti del credito come anche i *covered*, ossia la parte del credito più sicura, il cui indice Bloomberg Barclays Euro-Aggregate Securitized TR Index Value Unhedged (ticker Bloomberg LSC1TREU) riesce ad archiviare il 2019 con un progresso del +2,77%.

Il contesto geopolitico e le aspettative per il 2020

Le prospettive di crescita e di conseguenza l'andamento dei mercati finanziari, appaiono più che mai difficili da delineare. Le incertezze sull'evoluzione del contagio del virus Covid-19 pesano enormemente sull'economia mondiale. I governi dei Paesi occidentali, Italia *in primis*, stanno attuando piani di contenimento draconiani che prevedono molte restrizioni alle normali attività economiche che avranno impatti significativi sulla crescita economica. L'efficacia del contenimento, d'altro canto, è essenziale per fare in modo che il sistema sanitario sia in grado di somministrare le dovute cure a tutti i pazienti e smaltire il picco di contagio in maniera progressiva. All'indeterminatezza sulle ripercussioni del coronavirus, si aggiungono le tensioni geopolitiche tra USA ed Iran culminate a gennaio 2020 con l'uccisione, per mano dell'*intelligence* statunitense, di Qasem Soleimani, esponente di spicco dell'apparato militare iraniano ed a capo delle Guardie della Rivoluzione. Anche il fronte della guerra commerciale, che ha visto una parziale tregua con la stipula il 15 gennaio 2020 dell'accordo denominato "Phase one deal", appare lungi dall'essere vicino ad una conclusione definitiva, con gli Stati Uniti preoccupati dei furti di proprietà intellettuale del gigante asiatico e la Cina che vuole estendere la propria influenza economica in aree da sempre sotto l'influenza americana (vedasi la vicenda Huawei per

l'infrastruttura legata alla rete 5G). Da ultimo, anche l'evoluzione dell'accordo sulla Brexit potrebbe essere fonte di ulteriore incertezza.

Per quanto le previsioni dell'OCSE siano ormai ampiamente superate, l'ente guidato da José Ángel Gurría è stato il primo organismo internazionale a rilasciare, il 3 marzo 2020, statistiche che contemplavano un'estensione del virus su scala globale. La crescita per il 2020 è stata ipotizzata al +2,4% prendendo in considerazione uno scenario base di diffusione non particolarmente avverso che prevedeva il contenimento del virus in Cina nel corso del primo trimestre e diffusione graduale altrove. La revisione al ribasso della crescita rispetto a quanto diffuso lo scorso novembre dall'ente con sede a Parigi, è stata particolarmente significativa per la Cina (-0,8% il ribasso per il 2020) anche se poi è stata prevista una ri-accelerazione nel corso del 2021. Molto colpite anche regioni come l'Europa, Italia in particolare, Giappone e Corea.

Le previsioni di crescita risultano particolarmente difficili da elaborare perché condizionate sensibilmente da due fattori esogeni e strettamente correlati: la diffusione geografica e la durata del virus da una parte e la risposta delle politiche monetarie e fiscali dall'altra. Allo stato attuale le risposte delle autorità di politica monetaria sono apparse particolarmente rilevanti e coordinate a livello mondiale. La Fed infatti, dopo aver tagliato il costo del denaro a zero ed avviato un programma di Quantitative Easing del valore di 750 miliardi di dollari, ha incrementato le operazioni *swap* in dollari con le principali banche centrali mondiali (ECB, BoJ, BoE, BoC e Swiss National Bank) per fornire liquidità al mercato mondiale. L'ente con sede a Washington ha inoltre annunciato un piano di acquisto di Commercial Paper (CPFF) per supportare il credito a famiglie e imprese. Sullo stesso canovaccio si è mossa la BCE. Nella fattispecie, durante la consueta riunione del Consiglio Direttivo del 12 marzo, sono stati deliberati un nuovo piano di LTRO per colmare il *funding gap* delle banche fino a giugno e condizioni più favorevoli per il TLTRO III (espandendo i criteri di eleggibilità e tagliando di 25 punti base il costo del finanziamento) oltre che un aumento di 120 miliardi del *Quantitative Easing* già in essere. Pochi giorni dopo, il 18 marzo, lo stesso programma è stato ulteriormente aumentato di 750 miliardi di euro varando il cosiddetto PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme). Particolarmente importante l'inclusione all'interno del paniere di titoli acquistabili anche i titoli di Stato della Grecia. Anche la risposta delle altre banche centrali non si è fatta attendere. Si ricorda

a riguardo il varo di un incremento degli acquisti di ETF del valore di 12000 miliardi di yen attuato dalla banca centrale giapponese.

A livello di politica fiscale, si è assistito ad una progressiva presa di coscienza della ricaduta economica del virus e si è agito di conseguenza. Il Congresso degli Stati Uniti ha varato un piano di circa 1000 miliardi di dollari per rilanciare l'economia superando la storica rivalità tra repubblicani e democratici. In Europa la risposta non è stata per il momento coordinata tra gli stati membri ma si intravede la volontà politica di trovare un punto di sintesi. Particolarmente importante la decisione da parte della Commissione Europea di mettere a disposizione dei fondi europei e sospendere le stringenti regole del patto di stabilità. La stessa Commissione teme però che le conseguenze del protrarsi fino all'estate della pandemia possano provocare una contrazione del Pil europeo paragonabile a quella registrata nel 2009.

In tale contesto, complesso e sfidante, si sono sviluppate le attività della Vostra Società.

La natura della Società

Simgest S.p.A. è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi d'investimento, ai sensi del vigente D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF – Testo Unico della Finanza):

- Negoziazione per conto proprio;
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- Assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- Gestione di portafogli;
- Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari;
- Consulenza in materia d'investimenti.

La società svolge, inoltre, i seguenti servizi accessori:

1. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali ed esclusa la funzione di gestione dei conti titoli al livello più elevato.
2. Concessione di crediti o prestiti agli investitori per consentire loro di effettuare un'operazione relativa a uno o più strumenti finanziari, nella quale interviene l'impresa che concede il credito o il prestito.
3. Consulenza alle imprese in materia di struttura del capitale, di strategia industriale e di questioni connesse, nonché consulenza e servizi concernenti le concentrazioni e l'acquisto di imprese.
4. Servizio di cambio quando detto servizio è legato alla fornitura di servizi di investimento.
5. Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria o altre forme di raccomandazione generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari.

6. Servizi connessi con l'assunzione a fermo.
7. Altri servizi accessori come disciplinati pro-tempore dalla legge.

Per quanto attiene alla struttura societaria, il principale azionista della Società è Coop Alleanza 3.0 sc, che detiene il 43,36% del capitale.

Si segnala che, con efficacia dal 25 novembre 2019, BPER Banca S.p.A. detiene una partecipazione del 9,45% nel capitale sociale della Società, avendola acquisita a seguito della operazione di fusione per incorporazione di Unipol Banca S.p.A.

Nessun azionista ha il controllo della Società né esercita attività di direzione e coordinamento.

Gli obiettivi e le strategie

Alla luce dell'emersione, nel corso del 2018, di alcuni fattori che hanno alterato significativamente i presupposti sulla base dei quali era stato elaborato il precedente Piano, nel primo trimestre 2019 è stato elaborato ed approvato il Piano 2019-2021.

In relazione alla conferma di un approccio rivolto esclusivamente a clientela *corporate* e al fatto che l'allargamento dei servizi avverrà con una razionalizzazione e standardizzazione di quanto già svolto ai soli fini interni, si ritiene che l'attuale modello d'impresa sia sostenibile dal punto di vista strategico e consenta, anche grazie alle specifiche azioni già intraprese, un durevole equilibrio economico-finanziario della Società.

Per quanto riguarda la clientela, rimane confermato che il ruolo fondamentale della Società è quello *captive*, cioè di servizio alle Cooperative socie. Tuttavia la Società si rivolge anche ad altre imprese ed enti del mondo Cooperativo, al fine di valorizzare le capacità di relazione maturate con tale ambiente.

Per quanto riguarda i servizi offerti, il Piano intende ampliare l'offerta a nuove linee di gestione, alla consulenza in materia di investimento e ai servizi di *risk management*, capitalizzando, da una parte, l'esperienza analitica e le tecniche operative derivanti dalla gestione di portafogli di grandi dimensioni e, dall'altra, le opportunità offerte dalle novità normative.

A supporto di tali obiettivi, sono proseguite, con attiva partecipazione da parte di clienti attuali e potenziali, le attività di sviluppo commerciale, quali il Comitato Mercati, destinato a periodici aggiornamenti su mercati, prodotti e strumenti finanziari a favore dei clienti e il Convegno istituzionale, dedicato ai vertici delle società, delle associazioni e degli altri enti del mondo Cooperativo.

Nel 2019 Simgest ha inoltre sviluppato:

- una nuova linea di gestione in fondi comuni di investimento;
- una nuova linea di gestione ESG, in *green* e *social bond*.

Il complesso di tali iniziative ha consentito di ampliare il bacino potenziale dei clienti, generando alcune opportunità di apertura di nuovi rapporti.

Analisi della gestione aziendale per aree di attività, i risultati e le prospettive future

La struttura organizzativa della società è rimasta numericamente e sostanzialmente immutata nel corso del 2019 (complessivamente 15 risorse umane): tenuto conto degli inserimenti effettuati nel corso del 2019 a fronte di dimissioni avvenute negli uffici operativi, si ritiene che l'attuale struttura organizzativa sia in grado di svolgere in maniera efficace ed efficiente i servizi d'investimento di competenza.

Dopo che l'esercizio 2018 aveva registrato alcuni oneri di carattere straordinario per gli adeguamenti normativi (MiFID2, GDPR e IFRS), nel 2019 si è confermato che è stato raggiunto il punto di arrivo del processo, avviato sin dal 2014, di razionalizzazione dei costi complessivi della Società.

Il processo di valutazione di adeguatezza e appropriatezza, previsto dalla Mifid II, è supportato da un modello di questionario proposto dal *provider* informatico, rivisto e modificato per adattarlo alle caratteristiche della nostra clientela, quasi esclusivamente di natura professionale. Nel corso del 2019 tale questionario è stato oggetto di perfezionamento, anche attraverso la selezione di uno specifico software, integrato con il sistema informativo centrale.

La presente relazione è redatta mentre è in corso l'emergenza sanitaria legata al COVID-19, di cui si dirà più diffusamente nella sezione "Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio".

Si analizzano di seguito i principali comparti di operatività, a prescindere dalla situazione COVID-19.

a) Gestioni di portafogli e Consulenza

La quasi totalità dei contratti attivi di gestioni di portafogli è intestata a clientela professionale, e questa attività rappresenta il servizio a cui è associato il maggior valore aggiunto di competenza e professionalità della Società: gli azionisti-clienti di Simgest, cui fa capo la larga maggioranza delle masse, ci affidano l'investimento della quota di portafoglio destinato ad attività a maggior rischiosità e complessità, nell'ambito delle proprie politiche di *asset allocation*.

Le masse gestite, nel corso del 2019 sono scese da 651,2 milioni a 641,7 milioni di Euro di fine anno, derivanti da prelievi netti da parte di clientela per 60,5 milioni di Euro, e da incrementi (per 51 milioni, al netto di commissioni e oneri) dei controvalori, che hanno risentito del positivo andamento delle asset class utilizzate.

Analogamente allo scorso anno, il dato dei prelievi avvenuti nel 2019 è prevalentemente riconducibile alle esigenze aziendali di tesoreria della nostra clientela.

Nel corso del 2019 sono state lanciate due nuove linee di gestione: una in OICR (Organismi di Gestione Collettiva del Risparmio) e una obbligazionaria esclusivamente in strumenti conformi ai principi ESG.

L'attività gestoria ha registrato *performance* positive per le linee bilanciate, in generale superiori ai relativi risultati dei *benchmark* di riferimento. Le linee di gestione flessibili, per le quali non è previsto un *benchmark* e hanno strategie basate sul controllo del rischio, hanno registrato un rendimento sostanzialmente nullo.

La struttura ha generato nell'esercizio proventi per complessivi 1,28 milioni di Euro, valore sostanzialmente stabile rispetto a quello del precedente esercizio, al netto delle commissioni di *over performance* applicate, anche nel corso del 2019, sulla base di quanto previsto da alcuni mandati di gestione, per un importo complessivo di circa 24 mila euro, a fronte di circa 5 mila nel precedente esercizio.

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Commissioni gestione	1.265	1.264
<i>di cui commissioni over performance</i>	24	5
Altri ricavi	12	34
Totale commissioni	1.277	1.299
Masse al 31/12 (<i>milioni</i>)	641,7	651,2
<i>Di cui raccolta netta da clienti (milioni)</i>	-60,5	-17,8

Per il 2020 si ritiene ipotizzabile il mantenimento delle masse gestite, per il ridimensionamento di alcuni fattori che incidono sul processo di ristrutturazione degli attivi (non solo finanziari) di alcuni dei principali clienti.

b) Negoziazione in conto proprio, ricezione, trasmissione e raccolta ordini

Nell'offerta di tali servizi d'intermediazione, il principale fattore competitivo di Simgest continua ad essere l'attenzione con cui viene curato l'ordine, in particolare nella ricerca dei prezzi e la tempestività della successiva esecuzione, integrata dalla puntualità dei servizi di compensazione e regolamento.

La struttura aziendale preposta a questi servizi d'investimento svolge un ruolo essenziale nei rapporti operativi con la clientela professionale, sia per gli ingenti volumi scambiati (oltre 7 miliardi di Euro nel corso del 2019 contro circa 6,5 miliardi di Euro del precedente anno), sia per i ricavi complessivi da intermediazione, che ne derivano (878 mila¹ Euro nel 2019 in incremento rispetto agli 800 mila¹ Euro del 2018).

Il generalizzato positivo andamento dei mercati finanziari nel corso del 2019, aspetto direttamente correlato col ritorno economico complessivo dell'area, ha portato ad un incremento delle transazioni, soprattutto per quanto attiene al mercato primario di strumenti obbligazionari, sia da parte delle Cooperative sia da parte della struttura interna di Gestione di Portafoglio (su cui viene applicata una minore marginalità).

¹ Dati economici aggregati risultanti da elaborazioni gestionali

L'attività di negoziazione in conto proprio consiste nell'esecuzione, in contropartita diretta dei libri della Società, di ordini impartiti da clienti professionali o provenienti dalla struttura Gestioni di Portafogli. Tali ordini trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.

Al termine dell'esercizio, la Società è intervenuta in un'operazione *matched principal*, ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (MIFID2) e in base alle condizioni previste Regolamento 600/2014, art. 23, allargando così la gamma dei servi offerti.

Nel corso del 2019 la ripartizione del controvalore degli strumenti negoziati per conto proprio per tipologia è la seguente:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	%
Titoli di Stato Italiani	19,9%
Titoli di altri Stati	4,7%
Obbligazioni societarie	75,4%

Il servizio di ricezione, trasmissione e raccolta ordini, ha intermediato con clientela volumi per 354 milioni di Euro, in calo rispetto agli oltre 732 milioni del 2018 (dati questi inclusi negli aggregati sopra riferiti): ne consegue una parallela diminuzione dei proventi, scesi a 52 mila euro dai 123 mila Euro dello scorso anno.

L'attuale emergenza sanitaria e la derivante elevata volatilità presente sui mercati finanziari rende non semplice formulare la previsione di volumi e margini per questa struttura aziendale; prima di tale emergenza le aspettative per il 2020 erano un leggero miglioramento del ritorno economico da questi servizi di investimento rispetto a quello registrato nell'esercizio in chiusura.

c) Distribuzione, collocamento e offerta fuori sede

Con riferimento all'attività di distribuzione ed offerta fuori sede, dismessa a fine 2017, ad oggi residuano 7 rapporti attivi, con masse di circa 27 mila Euro riconducibili a tre soli strumenti finanziari; quattro sono i rapporti sospesi a causa della perdurante impossibilità - nonostante i numerosi solleciti inviati dalla Società - di rintracciare il cliente ovvero di raccogliere la relativa documentazione per assolvere agli obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio.

La Società continua ad operare, in questa fase di dismissione dei rapporti, con il consueto obiettivo di attenuare i rischi di reputazione derivanti da questo tipo di attività, sia per Simgest sia per gli azionisti coinvolti, e di garantire nel contempo la continuità di relazione con il cliente, generalmente socio delle stesse Cooperative nostre azioniste.

Anche nell'anno 2019 non è pervenuto alcun reclamo dai clienti al dettaglio e nessun ricavo è stato conseguito in tale area di business.

d) Investimenti finanziari della Società

Le politiche di investimento delle disponibilità aziendali realizzate nel 2019 sono avvenute nel rispetto dei limiti di rischio e dei criteri di diversificazione, determinati dal Consiglio di Amministrazione: l'allocazione dei vari strumenti finanziari nelle diverse classificazioni dell'attivo patrimoniale previste dal principio contabile IFRS9, con i relativi differenti impatti degli effetti valutativi, è stata determinata al momento del loro acquisto, previo il superamento, se del caso, dell'SPPI *test*.

Le disponibilità aziendali a fine esercizio 2019 ammontavano complessivamente a 12,3 milioni di Euro, e risultavano allocate nei seguenti portafogli, definiti secondo il citato principio IFRS 9:

- “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per complessivi 821 mila Euro, in diminuzione dagli 1,25 milioni di Euro del 2018; in tale portafoglio sono stati allocati gli strumenti acquisiti con finalità di *trading* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 2 della Nota Integrativa); a fine esercizio 2019 gli effetti valutativi di questi strumenti sono risultati positivi per 100 mila Euro, ripartiti nelle pertinenti voci del conto economico;
- “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” per 4,2 milioni di Euro, in diminuzione di 1,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018; in tale portafoglio sono stati ricondotti gli strumenti rispondenti al *business model Hold to Collect and Sale (HtCS)* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 3 della Nota Integrativa); gli effetti valutativi degli strumenti ivi classificati sono stati ricondotti in apposita Riserva (negativa) di patrimonio netto che ammonta,

al 31 dicembre 2019, a 12 mila Euro, in deciso miglioramento rispetto al dato di 544 mila Euro alla data di chiusura del precedente esercizio;

- “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” così ripartite:
 - strumenti obbligazionari per complessivi 3,7 milioni di Euro, a fronte dei 4,1 del 2018: in tale portafoglio sono stati allocati strumenti finanziari, rispondenti al *business model Hold to Collect (HtC)* (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 4 della Nota Integrativa);
 - depositi in conti correnti bancari a vista per 3,6 milioni di Euro, inclusi nella voce 40 sub a) *Crediti verso banche* dell’attivo; le disponibilità esistenti a fine 2018 ammontavano a 1 milione di Euro.

Nel complessivo portafoglio titoli di proprietà non si registrano alla data attuale situazioni di criticità sugli emittenti che inducano a dover ipotizzare durature riduzioni di valore ulteriori rispetto ai *fair value* attribuiti alle attività finanziarie.

L’attività di *trading* svolta nell’esercizio 2019 sulle attività finanziarie incluse nella voce 20 dell’attivo ha generato profitti netti per circa 78 mila Euro, in aumento rispetto al dato del 2018, quando ammontarono a 31 mila Euro.

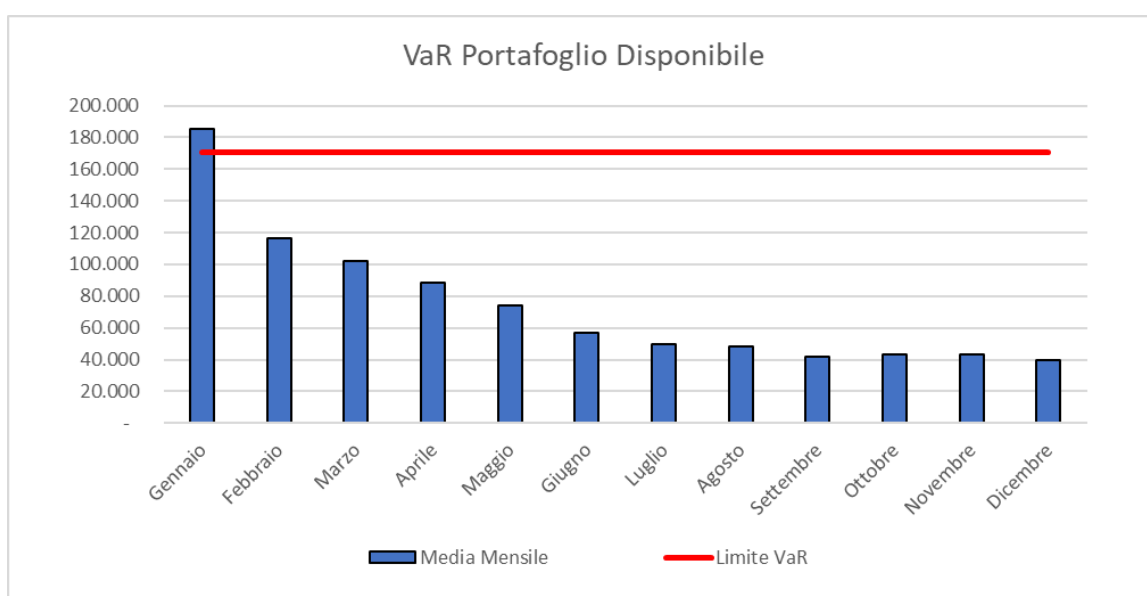
I ritorni dalle attività di investimento delle disponibilità aziendali, incluse nelle diverse voci dell’attivo, sono così riassumibili (migliaia di euro):

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Flusso netto Interessi e dividendi	184	307
Risultato netto attività di compravendita strumenti finanziari di proprietà ²	67	58
Risultato netto valutazioni strumenti finanziari ²	99	-179
Saldo netto Riprese/rettifiche di valore	35	105
Totale proventi	385	233
<i>Rendimento cedolare della liquidità</i>	1,47%	1,51%

² Dati economici aggregati risultanti da elaborazioni gestionali

Il rendimento complessivo della sola componente interesse ottenuto nell'esercizio dall'investimento delle disponibilità aziendali è stato pari all'1,47%, complessivamente in linea rispetto all'analogo dato dello scorso anno (quanto risultò dell'1,51%), a fronte però di una consistenza media degli attivi investiti più elevata.

Di seguito, il diagramma che esprime l'utilizzo nel corso del 2019 dei limiti di VaR, concessi dal Consiglio di Amministrazione, assorbito dai portafogli definiti disponibili ai fini gestionali:



Al fine di poter continuare ad ottenere nel 2020 dall'investimento delle disponibilità aziendali un contributo significativo al conto economico, tenuto conto delle attuali condizioni espresse dai mercati finanziari, è stato determinato il profilo rischio/rendimento che guiderà le politiche di investimento: è stata pertanto definita una *Asset Allocation* complessiva, con un livello massimo di VaR a 5 giorni, simulazione storica a 1 anno (95% intervallo di confidenza), pari a 125 mila Euro, con un *expected shortfall* pari a 157 mila Euro.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali

Alla luce delle definizioni contenute nel Regolamento “CRR” e nella direttiva “CRD IV” del 26 giugno 2013, che introducono nell’Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) di cui dispone Simgest, è costituito dal Capitale Sociale, dalle Riserve disponibili, da quelle di valutazione e dal risultato dell’esercizio, al netto dei dividendi di cui viene eventualmente proposta la distribuzione, delle attività immateriali e di una piccola componente illiquida iscritta nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. La Società non dispone né di Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) né di Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

Il dato dei fondi propri riferito a fine esercizio 2019 – come indicato nella parte D della nota integrativa e comprensivo dell’utile di esercizio – ammonta a 12,87 milioni di Euro, in incremento rispetto ai 12,25 milioni di Euro del 31 dicembre 2018 per effetto sia del recupero di valore della Riserve di valutazione di attività finanziarie valutate con impatto sulla redditività complessiva, che del positivo risultato dell’esercizio.

I rischi da sottoporre a valutazione nell’ambito del processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital And Liquidity Adequacy Assessment Process – ICLAAP*) sono riassumibili in rischi del primo pilastro (rischio di credito e di controparte, di mercato, tra cui quello di cambio e di regolamento, e operativo), rischi di secondo pilastro (rischio di tasso d’interesse) ed altri rischi (di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione).

Il coefficiente di capitale è determinato quindi rapportando i fondi propri alla somma delle esposizioni ponderate a fronte di ogni rischio.

A fine esercizio 2019 il totale delle attività di rischio, calcolate applicando le ponderazioni previste dalle vigenti normative, ammonta a 14,3 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai 16,8 del 2018 con un Total Capital Ratio del 90%, ampiamente superiore sia al limite del 19,10% attualmente stabilito dalla Banca Italia sia del 18,20% che risulterebbe al termine del processo SREP in corso (maggiori dettagli sono contenuti nella sezione 3 della parte D della Nota Integrativa).

I rischi di controparte/regolamento derivanti dall'attività d'intermediazione di strumenti finanziari, pur virtualmente elevati, risultano essere oggetto di specifici limiti, da ultimo revisionati nel luglio 2018, e costantemente presidiati delle funzioni di controllo.

A marzo 2020 è stata aggiornata la mappatura dei rischi operativi cui è esposta la Società nello svolgimento dei servizi d'investimento, allo scopo di identificare ed adottare opportuni presidi organizzativi e di controllo.

Per quanto attiene infine ai rischi legali, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate (sottoscrizione e rimborso) nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi a oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell'ambito di un rapporto di Gestione di Portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall'esame dell'operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

Sono stati incaricati primari Studi Legali Italiani e Statunitensi al fine di rappresentare e tutelare la Società e il suo cliente nel suddetto procedimento.

Rispetto alle informazioni fornite nei precedenti bilanci, l'aggiornamento più rilevante avvenuto nel 2019 è che, sulla base del *Memorandum Decision* della *Bankruptcy Court* del 6 dicembre 2018, le pretese dei Liquidatori nei confronti di Simgest sono state respinte, quindi la decisione in primo grado è risultata favorevole a Simgest.

A seguito di tale esito, tuttavia, all'inizio di maggio 2019 i Liquidatori hanno deciso di ricorrere in appello presso la *Federal District Court of Appeal*.

Successivamente, l'11 settembre 2019, il giudice della *Federal District Court of Appeal* ha definito la pianificazione delle scadenze, sino al 23 aprile 2020, per lo scambio di memorie tra le Parti nel procedimento di appello. Dopo lo scambio di memorie nei termini che precedono, il giudice potrebbe – a propria discrezione - decidere di pronunciarsi direttamente sulla causa o fissare una nuova udienza.

Tenuto conto sia del lasso temporale intercorso dal momento dell'effettuazione delle transazioni e sia del *Memorandum Decision* della *Bankruptcy Court* da parte degli organi giudiziari americani e delle iniziative legali in corso - coerenti con la posizione precedentemente espressa - la Società ritiene di poter legittimamente rigettare le azioni revocatorie, facendo valere la sua totale estraneità alle motivazioni alla base delle pretese dei Liquidatori, così come quella del suo cliente investitore finale, titolare della posizione; non si è pertanto ritenuto opportuno appostare nemmeno nel bilancio dell'esercizio 2019 alcun accantonamento.

In ogni caso il rischio del descritto procedimento è presidiato attraverso un costante confronto con lo studio legale, sulla base del quale si confermano i predetti orientamenti.

Nella nota integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate dettagliatamente le informazioni sui diversi rischi e sulle relative politiche di copertura, nonché sulla composizione dei fondi propri. Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono inoltre reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Il modello organizzativo e il sistema dei controlli interni

Nell'ambito della *governance* aziendale e delle procedure interne l'attenzione è posta sulla chiara e univoca definizione dei processi decisionali e sul disegno di una struttura organizzativa con efficaci rapporti gerarchici e suddivisione delle funzioni e delle responsabilità.

Il disegno delle procedure interne è realizzato al fine di assicurare:

- un efficace sistema di gestione del rischio dell'impresa, nonché idonei meccanismi di controllo interno;
- un efficace sistema di segnalazione interna e di comunicazione delle informazioni;
- sistemi e procedure diretti a conservare registrazioni adeguate e ordinate dei fatti di gestione e della sua organizzazione interna;
- procedure e sistemi idonei a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni e la continuità operativa;
- politiche e procedure contabili che consentano di fornire un quadro fedele della posizione finanziaria ed economica e che siano conformi a tutti i principi e a tutte le

norme anche contabili applicabili.

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo è realizzata con l'obiettivo di disporre di strutture permanenti, efficaci e indipendenti, tenendo conto delle peculiarità e delle dimensioni della struttura societaria esistente.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono stati attribuiti alle diverse componenti i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento Delegato (UE) 2017/565 della Commissione del 25 aprile 2016, integrate dalle disposizioni normative nazionali di riferimento. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società coinvolge i seguenti organi e funzioni:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;
- Organo con funzioni di gestione: Direttore Generale;
- Organo con funzione di controllo: Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Funzione Compliance e Antiriciclaggio e Funzione Risk Management (controlli di secondo livello);
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello);
- Data Protection Officer (DPO) in materia di protezione di dati personali (GDPR).

La Società, nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo.

È costante l'azione di aggiornamento ed adeguamento delle procedure aziendali.

Nel corso del 2019 è stata aggiornata l'architettura hardware (*server, switches e storage*) con un investimento complessivo di circa 100 mila di euro

Il vigente Modello di Organizzazione e Gestione, ex D.Lgs. 231/2001 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 dicembre 2018.

Dal punto di vista delle risorse umane, il personale della Società al 31 dicembre 2019 era composto da 15 elementi, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.

Infine, dato il tipo di attività svolta dalla Società, si ritiene non rilevante la normativa in materia d'impatto ambientale derivante dall'attività stessa.

Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell'esercizio 2019 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari degli ordini di vigilanza.

Si conferma che anche nell'esercizio 2019 non si è fatto ricorso a indebitamento bancario o a operazioni di rifinanziamento.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* presenti nelle voci 20 e 30 dell'attivo di bilancio, diminuiscono fino a raggiungere la somma di 5,03 milioni di Euro rispetto ai 6,56 milioni di Euro dell'esercizio 2018: ciò è causato da un alleggerimento complessivo del portafoglio titoli di proprietà alla data di chiusura dell'esercizio.

Nella voce 40 si registra un aumento dei crediti verso le banche che passano da 1 a 3,6 milioni di Euro, costituite da disponibilità su conti correnti attivi (in crescita per le vendite di cui sopra), a fronte di una stabilità dei crediti verso le società finanziarie e di una moderata diminuzione dei crediti verso la clientela, i quali passano dai 4,4 dell'esercizio precedente ai 4,1 del 2019.

Le attività immateriali (voce 90) nel corso dell'esercizio 2019 si sono incrementate, pur restando su valori assoluti non significativi, mentre si registra un aumento netto di 40 mila euro di quelle materiali (voce 80) dovuti a investimenti in architettura hardware per 85 mila euro al netto degli ammortamenti complessivi; tra le attività materiali è compreso il valore dell'immobile in cui è situata la sede sociale per poco oltre 600 mila euro. Entrambe le voci

sono esposte al netto delle relative rettifiche di valore, riportate nelle voci 160 e 170 del conto economico, per complessivi 50 mila Euro.

Le attività fiscali esposte nella voce 100 dell'attivo sono pari a 4 mila dell'esercizio 2019 dai 233 mila euro dell'esercizio 2018: questa diminuzione è concentrata nella sottovoce a) attività fiscali correnti, pressoché azzerata nel corso dell'esercizio 2019 a causa dell'utilizzo in compensazione degli acconti di imposte versati.

Analizzando il passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia che i debiti riportati nella prima voce risultano di valore complessivo non rilevante, pur se leggermente aumentati, e sono riferiti a competenze e spese bancarie non ancora addebitate.

La voce 60 "passività fiscali" rimane sostanzialmente invariata, mentre la voce 90 "trattamento di fine rapporto del personale" registra un incremento fisiologico per gli accantonamenti dell'esercizio. La voce 80 "altre passività" registra invece una diminuzione di circa 90 mila euro, dato che i 502 mila euro dell'esercizio 2018 scendono a 415 mila euro dell'esercizio 2019.

Il patrimonio netto, che complessivamente a fine 2019 ammonta a 12,88 milioni contro i 12,25 del 2018, è costituito dal Capitale Sociale (11 milioni di euro), dalle Riserve (diminuite da 2,1 milioni a 1,8 milioni per la copertura della perdita d'esercizio del 2018), dalle Riserve da Valutazione negative per 12 mila euro, nonché dall'utile dell'esercizio che ammonta a 99.431 euro.

Nel conto economico possiamo innanzitutto osservare un incremento di circa il 15% del Margine di Intermediazione, il cui saldo aggregato sale da 2,2 milioni di euro ai 2,5 del 2019.

La voce 50 del conto economico "Commissioni Attive" è rimasta pressoché invariata a quella dell'esercizio 2018 sia come importo (1,38 milioni di euro) sia per la principale componente, costituita dalle commissioni per il servizio di gestione di portafogli.

La voce 60 “Commissioni Passive” è dimezzata rispetto all’esercizio dell’anno 2018 (30 mila a 14 mila euro).

A causa della diminuzione di tassi di mercato sono risultati minori gli Interessi Attivi e Proventi Assimilati e i Dividendi generati dagli investimenti effettuati dalla Società, che nel 2019 ammontano a 185 mila euro, a fronte di 307 mila del 2018.

La voce 120 “Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio del credito” ha un saldo complessivamente positivo in entrambi gli esercizi ed è risultata di 35 mila euro nel 2019 in diminuzione rispetto ai 105 mila euro del precedente anno.

La voce 140 “Spese amministrative”, sub “a) spese per il personale”, registra un decremento di circa 75 mila euro ed ammonta nell’esercizio 2019 a 1,4 milioni euro.

Un decremento di quasi 100 mila euro si registra, nei due esercizi in confronto, nelle “altre spese amministrative” di cui al sub b) della voce 140, che si attestano nel 2019 a 1 milione di euro: le spese più rilevanti di tale voce sono legate a servizi informativi e telematici (290 mila euro), assistenza programmi EDP (206 mila Euro) e spese bancarie, per il servizio di *settlement*, per 137 mila Euro.

Il risultato dell’attività corrente al lordo delle imposte conseguito nell’esercizio in chiusura passa da un dato negativo per 252 mila di euro, ad uno positivo per 105 mila euro.

Il conto economico dell’esercizio 2019 si chiude con un utile d’esercizio pari a 99.431 euro, a fronte della perdita di 261.813 euro registrata nell’esercizio precedente.

Alla data di chiusura dell’esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell’anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti della società.

I rapporti in essere alla data di chiusura dell’esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	2.432.613
Passivo	Euro	111

Relativamente alle poste dell'attivo patrimoniale, esse sono costituite da:

- 359 mila Euro per crediti vantati per commissioni per il servizio di Gestione di Portafogli;
- 2,07 milioni di Euro di depositi su conti correnti a vista presso BPER Banca Spa.

Le informazioni relative ai rapporti economici e patrimoniali verso la parte correlata Coop Alleanza 3.0 (in quanto detentrica del 43,36% del Capitale Sociale) sono riportate in nota integrativa, parte D, sezione 5, paragrafo 5.3.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, e alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sono stati riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali.

Il conto economico complessivo della azienda può così essere riclassificato:

Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Esercizio 2017
Ricavi delle vendite	10 30 40 50 60	2.295.313	1.854.417	4.939.766
Costi esterni operativi	140 sub b	-997.175	-1.091.293	-1.156.105
VALORE AGGIUNTO		1.298.138	763.124	3.783.661
Costo del personale	140 sub a	-1.403.922	-1.480.247	-1.617.449
MARGINE OPERATIVO LORDO		-105.784	-717.123	2.166.212
Ammortamenti, accantonamenti				
Riprese e rettifiche di valore	120 160 170	-15.914	71.325	-275.107
RISULTATO OPERATIVO		-121.697	-645.798	1.891.105
Risultato dell'area accessoria	180 ³ 230	37.186	46.484	23.066
Risultato dell'area finanziaria	70 90	185.226	306.880	345.698
EBIT NORMALIZZATO		100.712	-292.434	2.259.869
Risultato dell'area straordinaria	180 ¹	5.803	40.513	60.360
EBIT INTEGRALE		106.515	-251.921	2.320.227
Oneri finanziari	80	-889	0	0
RISULTATO LORDO		105.626	-251.921	2.320.227
Imposte sul reddito	250	-6.195	-9.892	-575.483
RISULTATO NETTO		99.431	-261.813	1.744.744

³ dalla voce di conto economico 180 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.

Commento al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle istruzioni di vigilanza, evidenzia una situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di 3,6 milioni di Euro, in aumento rispetto all'analogo dato del 31 dicembre 2018, quando risultava pari a 1 milione di Euro. Tale aumento è stato generato dalle vendite, effettuate nell'esercizio 2109, di attività finanziarie detenute nelle varie voci dell'attivo patrimoniale.

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

L'evento più rilevante dopo la chiusura dell'esercizio è l'emergenza sanitaria legata al diffondersi su scala mondiale del coronavirus (COVID-19).

Ciò ha provocato i noti tragici effetti sulla popolazione e sulle strutture sanitarie di tutti i paesi coinvolti.

Con specifico riferimento a Simgest l'impatto può essere ricondotto a:

- la necessità di pronto adattamento dell'organizzazione aziendale e dei processi operativi ai limiti alla mobilità introdotti dai vari Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM), con ampia applicazione del "lavoro agile"; progressivamente, dalla fine del mese di febbraio, tutti i dipendenti sono stati dotati di *personal computer* aziendale per lavorare da casa, senza alterazioni per il livello dei servizi erogati ai clienti e mantenendo un elevato livello di sicurezza negli accessi al sistema informativo aziendale;
- forte e generalizzato calo delle quotazioni sui mercati finanziari, con relativa pressione sui ricavi della società.

Al momento in cui tale relazione viene redatta risulta difficile stimare l'impatto sui volumi e sul risultato economico del 2020, in particolare in quanto la crisi dei mercati è legata alla durata dell'emergenza sanitaria.

Nel mese di dicembre 2019 si sono verificati alcuni eventi, i cui effetti si riverberano a partire dall'esercizio 2020:

- il 5 dicembre 2019 l'emanazione del Regolamento della Banca d'Italia applicativo della Direttiva 2014/65/EU (MiFID 2);
- in data 19 dicembre 2019 il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore del Credito (CCNL);
- in data 30 dicembre 2019 la comunicazione della Banca d'Italia con la quale essa, al termine del processo SREP 2019, informava che era stato avviato il procedimento di determinazione dei requisiti di capitale minimi ed attesi.

Il primo comporterà alcuni adeguamenti della *governance* della Società, che richiederanno, tra l'altro, l'approvazione di modifiche statutarie da parte dell'Assemblea Straordinaria in concomitanza con quella ordinaria per l'approvazione del Bilancio 2019. Tali adeguamenti riguardano in particolare la composizione del Consiglio di Amministrazione, alcune procedure interne e le attività di deposito e subdeposito dei valori della clientela.

Il principale impatto per Simgest del rinnovo del CCNL del credito è costituito dagli incrementi retributivi; sono previste tre tranches di aumenti rispettivamente dal 1° gennaio 2020, dal 1° gennaio 2021 e dal 1° dicembre 2022. L'incremento del costo del lavoro è comunque ritenuto ampiamente sostenibile nei prossimi esercizi.

I nuovi requisiti di capitale minimi ed attesi proposta dell'Autorità di Vigilanza sono ampliamenti inferiori a quelli attualmente registrati per la Società e quindi, pur avendone la facoltà, non ha inteso chiederne la revisione.

Nel mese di febbraio 2020, ha presentato le dimissioni il responsabile dell'Ufficio *Compliance* e Antiriciclaggio ed è in corso la ricerca di un sostituto con professionalità adeguate.

Per quanto riguarda l'andamento dell'attività caratteristica, nei primi 50 giorni essa è stato soddisfacente ed in linea con il budget. A partire dalla quarta settimana di febbraio tutti i segmenti dei mercati finanziari, in coincidenza con la diffusione in Europa, e in Italia in particolare, del coronavirus (COVID-19) hanno registrato un crollo senza precedenti: al 20 marzo 2020 rispetto al 31 dicembre 2019 EuroStoxx 50 - 31,8%, Standard and Poors 500 - 26,6%, spread BTP-Bund da 163 a 194 basis points, con un picco di oltre 300.

Non essendoci, al momento, affidabili previsioni sui tempi di rientro dell'emergenza e sul livello di recessione che questa determinerà sull'economia mondiale, bisogna attendersi

comunque pesanti impatti sia sul conto economico (con riduzione di commissioni attive, mancata percezione di commissioni di *performance*, svalutazioni titoli di trading) sia di patrimonio netto (svalutazioni dei titoli allocati del portafoglio HTCS).

Ancora non sussistono elementi per quantificare tali impatti. Pur nel difficile quadro sopra descritto, si può comunque esprimere la ragionevole aspettativa che la Vostra Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo una propria sostenibilità economica ed una adeguata dotazione patrimoniale. Il bilancio di esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2019 si chiude con un utile netto pari a 99.430,51 Euro, che proponiamo venga così destinato:

- Euro 4.971,53 a Riserva Legale;
- Euro 94.458,98 a Riserva Straordinaria.

BILANCIO al 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	408	45
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	821.146	1.252.363
a) <i>attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	201.041	
b) <i>attività finanziarie designate al fair value</i>		
c) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	620.105	1.252.363
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.209.349	5.312.189
40. Attività finanziarie valutato al costo Ammortizzato	7.671.818	5.433.369
a) <i>crediti verso banche</i>	3.564.400	990.364
b) <i>crediti verso società finanziarie</i>	12.752	14.796
c) <i>crediti verso clientela</i>	4.094.666	4.428.209
80. Attività materiali	704.475	664.729
90. Attività immateriali	5.762	1.999
100. Attività fiscali	2.654	233.565
a) <i>correnti</i>	2.457	233.565
b) <i>anticipate</i>	197	0
120. Altre attività	238.867	181.867
Totale dell'attivo	13.654.479	13.080.126

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2019	31/12/2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.793	11.624
<i>a) debiti</i>	19.793	11.624
<i>b) titoli di circolazione</i>	0	0
60. Passività fiscali	6.900	7.086
<i>a) correnti</i>	0	0
<i>b) differite</i>	6.900	7.086
80. Altre passività	414.782	502.810
90. Trattamento di fine rapporto del personale	332.782	309.368
110. Capitale	11.000.000	11.000.000
150. Riserve	1.792.744	2.054.557
160. Riserve da valutazione	(11.953)	(543.506)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	99.431	(261.813)
Totale del passivo e patrimonio netto	13.654.479	13.080.126

CONTO ECONOMICO	esercizio 2019	esercizio 2018
10. Risultato netto dell'attività di negoziazione	843.874	702.159
30 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(77.503)	27.292
a) <i>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	3.713	
b) <i>attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(81.216)	27.292
c) <i>passività finanziarie</i>		
40. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sul conto economico	165.339	(233.129)
a) <i>attività e passività finanziarie designate al fair value</i>		
b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	165.339	(233.129)
50. Commissioni attive	1.377.660	1.388.142
60. Commissioni passive	(14.057)	(30.047)
70. Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	167.378	287.341
	58.188	54.219
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(889)	
90. Dividendi e altri proventi assimilati	17.848	19.539
110 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.479.650	2.161.297
120. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	34.744	104.730
a) <i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(784)	87.247
b) <i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	35.528	17.483
130. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.514.394	2.266.027
140. Spese amministrative:	(2.401.098)	(2.571.540)
a) <i>spese per il personale</i>	(1.403.922)	(1.480.247)
b) <i>altre spese amministrative</i>	(997.176)	(1.091.293)

160. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(45.779)	(31.334)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.879)	(2.071)
180. Altri proventi e oneri di gestione	43.130	86.997
<i>altri oneri di gestione</i>	(403)	(7.788)
<i>altri proventi di gestione</i>	43.533	94.785
190. COSTI OPERATIVI	(2.408.626)	(2.517.948)
230. Utili (perdite) da cessione di investimenti	(142)	0
240. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	105.626	(251.921)
250. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(6.195)	(9.892)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	99.431	(261.813)
280. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	99.431	(261.813)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10.	Utile di esercizio	99.431	-261.813
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	-1.217	2.157
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:		
100.	Copertura d'investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	532.770	-748.022
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	531.553	-745.865
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	630.984	-1.007.678

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	11.000.000		11.000.000										11.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve a) di utili b) altre	8.160.721	(150.908)	8.160.721 (150.908)	204.744		(6.160.000)							2.205.465 (150.908)
Riserve da valutazione	202.359		202.359									(745.865)	(543.506)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile/ Perdita di esercizio	1.744.744		1.744.744	(204.744)	(1.540.000)							(261.813)	(261.813)
Patrimonio netto	21.107.824	(150.908)	20.956.916	0	(1.540.000)	(6.160.000)						(1.007.678)	12.249.238

Nella colonna "Variazioni di Riserve" l'importo è riferito alla citata distribuzione parziale della Riserva Straordinaria avvenuta nella seconda parte del 2018.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – ESERCIZIO 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifiche saldi apertura	Esistenze al 1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	11.000.000		11.000.000										11.000.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	2.205.465		2.205.465	(261.813)									1.943.652
b) altre	(150.908)		(150.908)										(150.908)
Riserve da valutazione	(543.506)		(543.506)									531.553	(11.953)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile/ Perdita di esercizio	(261.813)		(261.813)	261.813								99.431	99.431
Patrimonio netto	12.249.238		12.249.238	0								630.984	12.880.222

RENDICONTO FINANZIARIO
(Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	esercizio 2019	esercizio 2018
- Interessi attivi incassati	167.378	287.341
- Interessi passivi pagati	-889	
- Dividendi e proventi simili	17.848	19.539
- Commissioni nette	1.363.603	1.358.094
- Spese per il personale	-1.381.723	-1.502.485
- altri costi	-997.578	-1.099.081
- altri ricavi	1.009.987	695.837
- Imposte e tasse	-6.195	-9.892
- costi/ricavi relativi alle attività cessate al netto dell'effetto fiscale		
 2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-201.041	
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	632.258	278.085
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto su redditività complessiva	1.635.609	2.173.982
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	332.958	496.568
- altre attività	173.910	-46.470
 3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.169	631
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	-88.214	-1.129.811
 LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	 2.666.080	 1.522.338

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:

- vendite di partecipazioni
- dividendi incassati su partecipazioni
- vendite di attività materiali
- vendite di attività immateriali

- vendite di rami d'azienda

2. Liquidità assorbita da:

- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	-85.667	-654.268
- acquisti di attività immateriali	-8.642	
- acquisti rami d'azienda		

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-94.309	-654.268
---	---------	----------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	-7.700.000

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	0	-7.700.000
--	---	------------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.571.771	-6.831.930
---	-----------	------------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2019	esercizio 2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.002.252	7.834.182
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.571.771	-6.831.930
Cassa e disponibilità liquide: effetti della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.574.022	1.002.252

NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 30 Novembre 2018 e avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del “bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”; sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.

Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono state seguite le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 ed aventi per oggetto gli Schemi di bilancio e di Nota Integrativa delle SIM.

Il bilancio è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella presente nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio

precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2019:

- In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che sostituisce il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di *lease* per il locatario (*lessee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di *lease*, anche operativo, nell'attivo con contropartita un debito finanziario. Al contrario, il principio non introduce modifiche significative per i locatori.

Parimenti, la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dell'IFRS 16:5 (b) concernente i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low-value asset*, definendo come tale il singolo bene sottostante al contratto di *lease* che non supera il valore di 5.000 Euro + IVA quando nuovo. I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione hanno per oggetto esclusivamente il noleggio di stampanti.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti nella voce "altri costi" del conto economico.

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
- IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
- IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “***Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)***”. Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “***Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)***”. Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione “***Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)***”. L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'Interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli

uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi sul bilancio della Società.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 9** "***Prepayment Features with Negative Compensation***". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest* ("SPPI") anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti significativi sul bilancio della Società.

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non sono ancora obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2019:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "***Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)***". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "*obscured information*" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "*obscured*" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 Novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.

La Società non si attende un effetto significativo nel proprio bilancio.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "***References to the Conceptual Framework in IFRS Standards***". L'emendamento è efficace

per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il *Conceptual Framework* definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.

Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "***Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform***". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

Le modifiche entrano in vigore dal 1 gennaio 2020, ma le società possono scegliere l'applicazione anticipata.

Considerato che tale emendamento sarà applicato a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "***Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)***". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare in business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione

di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (“*concentration test*”), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Considerato che tale emendamento sarà applicato sulle nuove operazioni di acquisizione che saranno concluse a partire dal 1° gennaio 2020, gli eventuali effetti saranno rilevati nei bilanci chiusi successivamente a tale data.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Vista la tipologia di attività della Società (fornitura di servizi di investimento alla propria clientela), alla quale è preclusa la possibilità di emettere contratti di tipo assicurativo, tale principio non risulta applicabile.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, avrebbero comportato l'obbligo di eseguire rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2019.

Come già evidenziato, dall'inizio di gennaio 2020 l'epidemia di coronavirus si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando localmente il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e commerciale in molteplici settori.

Alla luce dell'attuale situazione in rapida evoluzione, risulta difficile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del coronavirus sulla situazione economica e patrimoniale della Società, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili nel corso del 2020.

Non sono neanche avvenuti fatti o eventi successivi che non avrebbero comportato rettifiche al bilancio in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori. Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate, con riferimento al breve/medio periodo, del settore di attività dei principali clienti di Simgest SpA, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, nei primi mesi del 2019 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il Piano 2019/2021.

Sulla base delle informazioni a disposizione - seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza – e della prevista pianificazione strategica della Società, non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno di una sostenibilità futura patrimoniale ed economica e si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Il bilancio d'esercizio 2019 è stato pertanto predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

- Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2019 è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, ed i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono significativamente influenzati dai fattori di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Il rischio d'incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nella valutazione delle attività finanziarie detenute ed esposte nelle diversi voci di bilancio;
- nella valutazione dei crediti;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che

provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Per quanto riguarda la determinazione degli strumenti finanziari, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2019, potranno essere oggetto di modifiche come conseguenza degli impatti che potrebbero realizzarsi nel corso dei prossimi mesi del 2020 in connessione all'emergenza Coronavirus

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico

Classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model* "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model* "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'*impairment*.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al Conto Economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si assume, per i titoli quotati in mercati organizzati, il prezzo ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo di trattazione dello strumento. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzate e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico –attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzate e gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività e passività designate al *fair value*" per le attività finanziarie designate al *fair value* e alla voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*Business model* "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale, è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione di una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e

limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico delle relative componenti applicando alle medesime i principi adottati per il costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli

altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model* "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Seguendo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dal *reporting period* successivo. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre *stages* (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (*stage 3*) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (*stage 1 e 2*) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, queste attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso d'interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito".

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

Cancellazione.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono le attività ad uso funzionale di proprietà della Società, quali gli immobili, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo, oltre che gli eventuali diritti d'uso relativi ad attività ad uso funzionale acquisite in leasing. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per

essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche/ripresе di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Ripresе di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d'investimenti.

Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non deteneva attività immateriali rappresentate da "avviamento".

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri, oltre che gli eventuali diritti d'uso relativi ad attività acquisite in leasing.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;

- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione d'investimenti".

Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia

un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

L'attuale versione del principio contabile IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto delle Reddività complessiva" – area OCI. Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali è ammesso esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti

Classificazione

I debiti comprendono le passività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili inclusi i debiti commerciali nonché i debiti per locazioni finanziarie.

Rilevazione iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, solitamente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine (entro i 12 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono

attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Cancellazione

I debiti sono eliminati quando gli obblighi finanziari contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai debiti scadono.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli eventuali interessi passivi vengono allocati nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”.

Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.

Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;
 - iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti, come previsto dall'IFRS 15, per un importo pari al corrispettivo, al quale la Società si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente. Il ricavo è riconosciuto quando l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, quindi in un preciso momento oppure nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso. A questo scopo, il bene si ritiene trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti della negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza. In particolare, i costi relativi all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico quando sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra i costi

e i ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

Nell'esercizio 2019 non vi sono stati trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie.

A.4 Informativa sul *fair value*

Informazioni di natura qualitativa

A. 4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il metodo di determinazione del *fair market value* varia a seconda della tipologia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione e in base agli elementi di input disponibili.

Livello 2

In assenza di un mercato attivo il *fair market value* è determinato facendo riferimento a input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato: prezzi forniti da operatori esterni, utilizzo di modelli di valutazione che rilevano dati osservabili sul mercato attraverso tecniche di correlazione (multipli) e prezzi rilevati in transazioni recenti.

Livello 3

Ove non ci siano input direttamente o indirettamente osservabili il *fair market value* è stato determinato applicando il metodo di valutazione più appropriato date le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di valutazione.

Le tecniche di valutazione possono essere modificate di anno in anno in base alla disponibilità di elementi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

A. 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Le valutazioni vengono aggiornate correntemente sulla base di eventi significativi che dovessero manifestarsi e comunque, in occasione del bilancio annuale, vengono riviste e aggiornate le valutazioni di tutti gli strumenti finanziari presenti in portafoglio.

Le tecniche valutative sono coerenti con quelle applicate negli esercizi precedenti.

A. 4.3 Gerarchia del *fair value*.

Qualora per uno strumento finanziario classificato nel livello 3 si rendessero disponibili input osservabili sul mercato, quali ad esempio prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli, tali input vengono recepiti nella valutazione provvedendo quindi alla conseguente riclassificazione nel livello 2.

Viceversa qualora elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione di strumenti finanziari classificati nel livello 2 venissero meno, ovvero si rendessero non più aggiornati (esempio transazioni comparabili non più recenti) e per tali strumenti si dovesse far ricorso a tecniche di valutazione con l'utilizzo di input non osservabili, si procede alla conseguente riclassificazione dello strumento nel livello 3.

A. 4.4 Altre informazioni.

Al 31 dicembre 2019 non sussistono informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 sub (i) e 96 in quanto non esistono attività valutate al *fair value* in base all'"*highest and best use*", né ci si è avvalsi della possibilità prevista dall'IFRS 13, par. 48 che consente di "valutare il *fair value* di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti".

Informazioni di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*.

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Esercizio 2019			Esercizio 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate a <i>fair value</i> con impatto a conto economico						
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	201.041					
b) Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	426.336	193.769		1.097.822	154.541	
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.209.323		26	3.679.938	1.632.225	26
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	4.836.700	193.769	26	4.777.760	1.786.766	26
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Per le attività possedute alla data di chiusura dell'esercizio e valutate al *fair value* su base ricorrente, non si sono riscontrati trasferimenti tra livelli di *fair value*

A. 4.5.2 Variazione annua delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					26			
2. Aumenti 2.1. Acquisti 2.2. Profitti imputati a: 2.2.1 Conto Economico <i>di cui: plusvalenze</i> 2.2.2 Patrimonio netto 2.3. Trasferimenti da altri livelli 2.4. Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni 3.1. Vendite 3.2. Rimborsi 3.3. Perdite imputate a 3.3.1 Conto Economico <i>di cui: minusvalenze</i> 3.3.2 Patrimonio netto 3.4. Trasferimenti ad altri livelli 3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					26			

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente di *livello 3*, sono ricomprese nella voce 40 dell'attivo patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Esse sono costituite da:

- una quota di partecipazione non di controllo nella società C.C.F.S. per un valore di 25 Euro, importo di irrilevante entità nell'ambito del bilancio dell'azienda;
- nominali 500 mila Euro di obbligazioni subordinate Veneto Banca 21/6/2017, valorizzate, dopo le rettifiche di valore effettuate negli esercizi 2016 e 2017, 1 Euro.

A. 4.5.3 Variazione annua delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (*livello 3*).

Nessuna passività finanziaria costituita da titoli in circolazione è classificata nel livello 3.

A. 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Esercizio 2019				Esercizio 2018			
	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore Bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 . Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.671.818	3.217.907	564.637	3.990.606	5.433.369	3.385.966	484.397	1.361.684
2 . Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3 . Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	7.671.818	3.217.907	564.637	3.990.606	5.433.369	3.385.966	484.397	1.361.684
1 . Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.793			19.793	11.624			11.624
2 . Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	19.793			19.793	11.624			11.624

Il *fair value* delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” esistenti a fine esercizio 2019 ammonta a 7,77 milioni di euro, dato superiore al loro valore di bilancio. Alla fine dello scorso esercizio, invece, a fronte di un valore di bilancio di 5,43 milioni di euro il relativo *fair value* risultava inferiore di 200 mila euro.

Per i titoli il *fair value* è stato determinato come già illustrato nella parte A.2, nella voce attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico.

I depositi e conti correnti bancari, i crediti e debiti commerciali vengono esposti in Bilancio al valore nominale alla data di riferimento, eventualmente rettificato per variazione durevole di valore: tutto ciò costituisce una ragionevole approssimazione al *fair value*.

Convenzionalmente i crediti e debiti il cui *fair value* è rappresentato dal valore contabile è stato attribuito un livello di *fair value* pari a 3.

A. 5 Informativa sul c.d. “*Day one profit loss*”

L’IFRS 9 stabilisce che al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo siano valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “*day one profit/loss*”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.

La norma esposta in precedenza si applica solo agli strumenti che rientrano in una delle classi per cui è prevista l’iscrizione dello strumento al *fair value* attraverso il conto economico (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, Passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*). Solo per questi ultimi, infatti, la differenza tra il prezzo della transazione e il *fair value* sarebbe imputata a Conto Economico all’atto della prima valutazione.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende esclusivamente i contanti detenuti in cassa dalla Società alla data di chiusura dell'esercizio, per euro 408.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 20

Nel corso dell'anno sono state effettuate negoziazioni della proprietà con acquisti e vendite a fermo, per lo più originate da disposizioni ricevute da clientela o dalla struttura interna di Gestioni di Portafogli, per un controvalore complessivo di oltre 7 miliardi di euro, che hanno originato un risultato netto di 843.874 Euro, a fronte del corrispondente dato relativo al 2018 di 6 miliardi di volumi con profitti netti di 702.159 Euro.

Negli schemi seguenti si dettaglia la composizione delle Attività finanziarie detenute in proprietà alla data di chiusura dell'esercizio.

2.1 Composizione delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2019			Totale Esercizio 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<i>A. Attività per cassa</i>						
1. Titoli di debito	201.041					
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale (A)	201.041					
<i>B. Strumenti derivati</i>						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
Totale (B)						
Totale A+B	201.041					

La composizione alla data di chiusura dell’esercizio della voce 20, sottovoce a) dello stato patrimoniale è la seguente:

Codice Isin	Descrizione	Nominale/Quantità	Valore di bilancio
Titoli di debito:			
XS2079388828	DUFNSW 2 15/02/27	100.000	101.632
XS2084418339	CEZCP 0 7/8 02/12/26	100.000	99.409
		TOTALE	201.041

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	201.041	
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale (A)	201.041	
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale (B)		
Totale A+B	201.041	

2.6 Composizione delle “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2019			Totale Esercizio 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 titoli strutturati						
1.2 altri titoli di debito		193.769		206.500	154.541	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	426.336			891.322		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 altri						
Totale	426.336	193.769		1.097.822	154.541	

La composizione alla data di chiusura dell’esercizio della voce 20, sottovoce c) dello stato patrimoniale è la seguente:

Codice Isin	Descrizione	Nominale/Quantità	Valore di bilancio
Titoli di debito:			
BE0002582600	CCBGBB 3.625% PERP	200.000	193.769
Quote di OICR:			
FR0010345371	LYXOR ETF EURSTX600 BANKS	7.250	138.272
IE00B0M62S72	ISHARES-ETF EURO DIVIDEND	12.800	288.064
		TOTALE	620.105

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2019	Totale esercizio 2018
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione d) Società non finanziarie	193.769	361.041
3. Quote di O.I.C.R.	426.336	891.322
4. Finanziamenti a) Amministrazioni pubbliche b) Banche c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni d) Società non finanziarie e) Famiglie		
Totali	620.105	1.252.363

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

*3.1 Composizione della voce 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”*

Voci/Valori	Totale Esercizio 2019			Totale Esercizio 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- <i>titoli strutturati</i>	551.005			588.313		
- <i>altri titoli di debito</i>	3.658.318		1	3.091.625	1.632.225	1
2. Titoli di capitale			25			25
3. Finanziamenti						
Totali	4.209.323		26	3.679.938	1.632.225	26

I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, non di controllo e di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Meuccio Ruini 74/d, società non quotata su nessun mercato organizzato.

Alla data del 31 dicembre 2019 gli strumenti di debito allocati in questa voce di bilancio erano i seguenti:

Codice Isin	Descrizione	Nominale	Valore di bilancio
XS1752894292	** MONTE 5 3/8 18/01/28 **	400.000	336.280
IT0005239253	** BACRED 0 12/01/23 **	300.000	303.080
IT0005158677	BAMIIM FLOAT 29/01/21	250.000	247.925
XS1821814982	F 0 11/15/23	250.000	237.080
XS1784311703	USIMIT 3 7/8 01/03/28	200.000	216.198
XS1686880599	** BAMIIM 4 3/8 21/09/27 **	200.000	210.795
XS2034313762	** MEDTRE 2 3/8 29/07/22 **	200.000	205.552
XS1633845158	**LLOYDS 0 6/21/24**	200.000	201.637
XS1691349523	GS 0 9/26/23	200.000	200.625
XS2051471105	ERFFP 2.875 PERP	200.000	197.334
US037833DM97	AAPL 1.8 11/09/24 USD	150.000	132.896
XS1795406658	TELEFO 3.875 PERP	100.000	109.729
XS2011260705	MRKGR 2 7/8 25/06/79	100.000	108.715
XS2056730679	IFXGR 3.625 PERP	100.000	105.426
XS1963836892	MMC 1.349 21/09/26	100.000	105.112
XS2056491587	ASSGEN 2.124 01/10/30	100.000	104.878
XS2077670342	BAYNGR 3.125 79	100.000	103.063
XS1806457211	VW 0 7/8 12/04/23	100.000	102.189
XS1960678099	MDT 0 3/8 07/03/23	100.000	101.396
XS1972557737	LGCHM 0 1/2 15/04/23	100.000	100.945
XS2084131122	** CVALIM 2 27/11/22 **	100.000	100.913
XS1955024630	KO 0 1/8 22/09/22	100.000	100.704
XS1813724603	TEVA 4 1/2 01/03/25	100.000	100.238
XS2056572154	CKHGTH 0 3/8 17/10/23	100.000	100.237
XS2078761785	** DANBNK 1 3/8 12/02/30 **	100.000	99.625
XS2063232727	** C 0 1/2 08/10/27 **	100.000	99.095
XS2055627538	** RBAIV 0 3/8 25/09/26 **	100.000	98.869
IT0005388175	BTPS 0.65 28/10/27	79.000	78.789
IT0004241078	VENETO BANCA TV 21/06/2017	500.000	1
		TOTALE	4.209.324

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2019	Totale esercizio 2018
1. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche	78.789	
b) Banche	2.104.396	3.387.732
c) Altre Società finanziarie	426.188	688.619
<i>di cui imprese di assicurazione</i>	<i>321.076</i>	<i>688.619</i>
d) Società non finanziarie	1.599.951	1.235.813
2. Titoli di capitale		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie	25	25
3. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre Società finanziarie		
<i>di cui imprese di assicurazione</i>		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totali	4.209.349	5.312.189

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.275.871	2.275.871	1.933.452	1	2.751	24.729		
Finanziamenti								
Totale 2019	2.275.871	2.275.871	1.933.452	1	2.751	24.729		
Totale 2018	3.455.013	3.455.013	1.857.150	1	13.172	49.834		
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso banche

Composizione	Totale Esercizio 2019						Totale Esercizio 2018					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti	3.564.032					3.564.032	989.836					989.836
1.2. Crediti per servizi.												
1.3. Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti	368					368	528					528
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	3.564.400					3.564.400	990.364					990.364

Il valore indicato nello schema è già al netto delle inerenti ECL, pari a Euro 9.582 per i depositi e conti correnti riferiti a fine esercizio 2019.

4.2 Dettaglio della voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale Esercizio 2019						Totale Esercizio 2018					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2. Crediti per servizi: Commissioni servizio gestioni di portafogli	12.752					12.752	14.796					14.796
1.3. Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	12.752					12.752	14.796					14.796

Il valore indicato nello schema dei crediti verso Enti Finanziari riferiti a fine esercizio 2019 è già al netto delle inerenti ECL, pari a Euro 129.

4.3 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: Crediti verso clientela

Composizione	Totale Esercizio 2019						Totale Esercizio 2018					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2 Crediti per servizi: Commissioni servizio gestioni di portafogli	390.340					390.340	356.524					356.524
1.3 Pronti contro termine di cui su titoli di Stato di cui su altri titoli di debito di cui su titoli di capitale	23.114					23.114						
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	3.681.212			3.217.907	564.637		4.071.685			3.385.966	484.397	
Totale	4.094.666			3.217.907	564.637	413.454	4.428.209			3.385.966	484.397	356.524

Il valore indicato nello schema è già al netto delle inerenti ECL, pari a Euro 9.721 per i crediti verso Clientela riferiti a fine esercizio 2019 ed a Euro 6.441 per gli Altri titoli di debito.

Si segnala che, per una migliore comprensione del bilancio, si è provveduto a riclassificare i titoli detenuti ed emessi da Cassa depositi e prestiti, che nel bilancio d’esercizio 2018 erano classificati all’interno dei crediti verso banche per un importo pari a Euro 599.174, all’interno dei crediti verso la clientela.

Si dettaglia la composizione dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato, al lordo delle relative ECL:

Codice Isin	Descrizione	Nominale/Quantità	Valore di bilancio
::			
IT0005090995	CDEP tv 20/3/22	300.000	299.081
IT0005273567	CDEP 1,50% 21/06/24	300.000	301.039
IT0005331878	CCTS 15/09/25	500.000	491.228
IT0005252520	CCTS 15/10/24	1.100.000	1.091.884
IT0005311508	CCTS 15/04/25	1.000.000	999.068
XS1076781589	NNGRNV 4,375% PERP	250.000	248.603
XS1078235733	USIM 5.75% PERP	250.000	256.750
		TOTALE	3.687.653

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.430.902	3.430.902	256.750		1.593	4.848		
Finanziamenti	3.573.980	3.573.980	436.058		9.582	9.849		
Totale 2019	7.004.882	7.004.882	692.808		11.175	14.697		
Totale 2018	4.824.319	4.824.319	634.140		14.861	10.229		
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale Esercizio 2019	Totale Esercizio 2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati	606.174	625.216
c) mobili	311	421
d) impianti elettronici	83.324	12.910
e) altre	14.666	26.182
2. Diritti d'uso acquisti con il leasing		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	704.475	664.729

Nel mese di luglio 2018 sono stati acquisiti gli uffici nei quali si trova la sede sociale della Società (ricompresi nella categoria b - fabbricati): l'acquisto è avvenuto dalla società in precedenza locatrice per un importo totale di 634.737 euro, comprensivi di imposte e oneri di diretta imputazione.

Nella categoria c) sono compresi i mobili e gli arredi, nella d) "impianti elettronici" i personal computer e le stampanti e nella e) gli automezzi e gli accessori ufficio.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2019 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate rivalutazioni.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		634.737	45.563	146.922	80.767	907.989
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.521	45.142	133.913	54.585	243.161
A.2 Esistenze iniziali nette		625.216	421	12.910	26.182	664.729
B. Aumenti				85.667		85.667
B.1. Acquisti				85.667		85.667
B.2. Spese per migliorie capitalizzate						
B.3. Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5. Differenze positive di cambio						
B.6. Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7. Altre variazioni						
C. Diminuzioni		19.042	110	15.252	11.517	45.921
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		19.042	110	15.110	11.517	45.779
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Differenze negative di cambio						
C.6. Trasferimenti a:						
a) Attività materiali detenute a scopo d'investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7. Altre variazioni				142		142
D. Rimanenze finali nette		606.174	311	83.325	14.666	704.475
D.1 Riduzioni di valore totali nette		28.563	45.252	87.480	45.490	206.785
D.2 Rimanenze finali lorde		634.737	45.563	170.805	60.156	911.260
E. Valutazione al costo		606.174	311	83.325	14.666	704.475

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Attività immateriali”

	Totale Esercizio 2019		Totale Esercizio 2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	5.762		1.999	
Totali	5.762		1.999	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.999
B. Aumenti	8.642
B1. Acquisti	8.642
B2. Riprese di valore	---
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	4.879
C1. Vendite	---
C.2. Ammortamenti	4.879
C3. Rettifiche di valore:	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> :	---
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	5.762

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione della “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2019	31/12/2018
Acconti d’imposte versati		226.512
Ritenute subite	2.457	7.053
Totale	2.457	233.565

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2019	31/12/2018
IRES anticipata	197	0
IRAP anticipata	0	0
Totale	197	0

10.2 Composizione delle “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2019	31/12/2018
IRES da versare	0	0
IRAP da versare	0	0
Totale	0	0

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2019	31/12/2018
IRES differita	6.900	7.086
IRAP differita	0	0
Totale	6.900	7.086

Analogamente agli scorsi esercizi, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativi alla medesima imposta.

Alla data di chiusura dell’esercizio la Società ha provveduto, in applicazione dei criteri indicati nella parte A della presente Nota Integrativa, ad effettuare una analisi volta ad accertare la effettiva recuperabilità futura delle Imposte Anticipate, sia residue dei precedenti periodi che potenzialmente generabili nel corrente.

Le verifiche effettuate hanno portato a ritenere non recuperabili le Imposte Anticipate in un orizzonte temporale di tre esercizi, in quanto non si ritiene ragionevole ipotizzare

il conseguimento di futuri redditi imponibili, al netto delle perdite fiscali generate nello scorso esercizio, sufficienti in base alle ipotesi sottostanti il piano triennale 2019-2021.

Le perdite fiscali pregresse generate nell'esercizio 2018 ammontano a 347.807 euro, e sono state utilizzate nel conteggio delle imposte del 2019 per 103.256 euro.

Le differenze temporanee deducibili, indicate nella presente Nota integrativa nella parte C, sezione 18, schema 18.2, ammontano a 58.683 euro e si riferiscono a costi imputati nell'esercizio e la cui deducibilità potrà avvenire nei futuri anni. L'importo delle imposte anticipate che, per i motivi sopra esposti, non sono state calcolare ammonta a 14.084 euro.

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Esistenze iniziali	0	11.609
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		9.892
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		1.717
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	0	0

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Esistenze iniziali	0	494
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	197	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		494
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	197	0

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Esistenze iniziali	7.086	85.618
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative ad precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		7.086
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	186	85.618
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	6.900	7.086

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle “Altre attività”

	31/12/2019	31/12/2018
Ritenute da incassare da gestioni	61.091	43.734
Depositi cauzionali	300	233
Crediti diversi	1.637	7.984
Valutazione operazioni fuori bilancio	0	347
Anticipi imposta di bollo assolta in modo virtuale	123.791	85.222
Risconti attivi	52.048	44.347
Totale	238.867	181.867

Analogamente agli esercizi passati, viene esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero, per l'imposta di bollo sui rendiconti nonché per l'imposta sostitutiva gravante sul risultato delle gestioni di portafoglio (cd “regime gestito”): tali importi figurano anche nella voce 80 del passivo “Altre passività”.

Si segnala inoltre che, per una migliore comprensione del bilancio, si è provveduto a riclassificare gli anticipi di imposta, che nel bilancio d'esercizio 2018 erano classificati all'interno delle attività fiscali correnti, all'interno delle “Altre Attività”.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

Composizione	Totale Esercizio 2019			Totale Esercizio 2018		
	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato						
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
2. Debiti per leasing						
3. Altri debiti	19.793			11.624		
Totale valore di bilancio	19.793			11.624		
<i>Fair value – livello 1</i>						
<i>Fair value – livello 2</i>						
<i>Fair value – livello 3</i>	19.793			11.624		
Totale <i>fair value</i>	19.793			11.624		

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” verso Banche sono costituiti, come nello scorso esercizio, da competenze e spese di competenza dell’esercizio 2019 da addebitare.

1.3 Debiti verso promotori finanziari.

Al 31 dicembre 2019 non risultavano debiti verso tale tipologia di soggetti.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

	31/12/2019	31/12/2018
Fatture da ricevere	67.603	146.221
Debiti verso fornitori	27.719	33.745
Debiti verso dipendenti	54.471	27.586
Contributi previdenziali da versare	60.764	76.237
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	25.000	23.990
Debiti vari	19.553	23.247
Carte di credito	133	354
Trattenute sindacali da versare	241	292
Ritenute d'acconto ed imposte da versare	137.119	95.140
IVA da versare	13.632	67.550
Ratei passivi	8.547	8.448
Totale	414.782	502.810

Per una migliore comprensione del bilancio si è provveduto a riclassificare le ritenute e l'IVA da versare, che nel bilancio d'esercizio 2018 erano classificate all'interno delle passività fiscali correnti, all'interno delle "Altre passività".

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 “Trattamento di fine rapporto del personale”: variazioni annue.

La voce 90 del passivo dello Stato patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest’ultimo alle forme di Previdenza Integrativa (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell’esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
A. Esistenze iniziali	309.368	355.822
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell’esercizio	21.813	25.058
B2. Altre variazioni in aumento	1.601	
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		66.985
C2. Altre variazioni in diminuzione		4.527
D. Esistenze finali	332.782	309.368

La Voce D. "Esistenze finali" coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

9.2 Altre informazioni.

La Società ha rilevato a patrimonio, in una specifica riserva da valutazione attualmente di valore positivo, gli utili/perdite attuariali che si sono progressivamente manifestate nel corso degli esercizi.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- età per il collocamento a riposo: è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso benchmark “iBoxx Eurozone Corporate AA con duration 7-10”, pari al 0,37% per il 2019;

- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l'ipotesi di crescita annua nominale del 1% per quadri e impiegati e del 2,5% per i dirigenti;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale allo 1,20% per il 2019.

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo sia di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160.

11.1 Composizione della voce 110 “Capitale”

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---

11.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 150 “Riserve”

	Legale	Riserva straordinaria	Riserva FTA IFRS 9	Totale
A. Esistenza iniziale	904.447	1.301.017	(150.908)	2.054.557
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili				
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite		(261.813)		(261.813)
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	904.447	1.039.205	(150.908)	1.792.744

Per una migliore comprensione del bilancio si è provveduto a riclassificare la riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 (o «First Time Adoption – FTA»), che nel bilancio d'esercizio 2018 era stata classificata all'interno delle “Riserve da valutazione” per un importo pari Euro -150.908, all'interno delle “Riserve”.

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2019 ha deliberato che la perdita risultante dal bilancio dell'esercizio 2018, pari ad Euro 261.812,52 venisse integralmente coperta con l'utilizzo parziale della Riserva Straordinaria.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (pari ad Euro 904.447) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (pari ad Euro 1.039.205) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

La voce 160 "Riserve da valutazione", che complessivamente al 31/12/2019 evidenzia un saldo negativo per Euro 11.953 (in sensibile miglioramento rispetto al dato di fine esercizio 2018, pari a Euro 543.506), è costituita dalle seguenti componenti:

- una riserva negativa per Euro 11.328 derivante dalla valutazione al *fair value* delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (voce 30 dell'attivo); la movimenazione di tale riserva è dettagliata nella presente Nota Integrativa, parte D, schema 3.1.2.3;
- una riserva negativa per Euro 625, consegue all'applicazione della modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19, in funzione delle quali gli utili o perdite attuariali (cd: "*Actuarial Gains / Losses*"), che trovano come contropartita, al netto delle imposte differite, in apposita Riserva da Valutazione.

Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Uti da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie di negoziazione:					
1.1 Titoli di debito	1.624	847.015		(11.152)	837.487
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR		6.387			6.387
1.3 Altre Attività					
2 Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3.Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4- Derivati finanziari - su titoli di debito e tassi d'interesse - su titoli di capitale e indici azionari - su valute e oro - altri					
5 Derivati su crediti					
Di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option					
Totale	1.624	853.402		(11.152)	843.874

Nell'esercizio 2018 la voce in oggetto era complessivamente pari ad Euro 702.159, con proventi pressoché integralmente conseguiti su titoli di debito.

Sezione 3 – Utile (perdita) da cessione o riacquisto – Voce 30

3.1 Composizione dell'“utile (perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/componenti reddituali	Totale 2019			Totale 2018		
	Utile	Perdita	Risultato Netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
- verso banche						
- verso società finanziarie						
- verso clientela	3.713		3.713			
1.2 Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
- titoli di debito	37.458	(118.674)	(81.216)	84.249	(56.957)	27.292
- finanziamenti						
Totale (1)	41.171	(118.674)	(77.503)	84.249	(56.957)	27.292
2. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli di circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	41.171	(118.674)	(77.503)	84.249	(56.957)	27.292

L'utile indicato nello schema per 3.713 euro, conseguito su “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – verso clientela”, è stato realizzato a seguito della vendita, effettuata nel corso dell'esercizio 2019, di complessivi 400 mila di CCT 15/10/2024 – ISIN IT000525250.

Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 40

4.2 Composizione del Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	39.236	7.750			46.986
1.2 Titoli di capitale e quote OICR	58.206	60.147			118.353
1.3 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	97.442	67.897			165.339

Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle "Commissioni Attive"

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Negoziazione per conto proprio	60.000	
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive		
Prodotti assicurativi		
Altri		
4. Gestione di portafogli:		
- propria	1.264.978	1.263.977
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	52.139	123.626
6. Consulenza in materia di investimenti:		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	543	522
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi		17
Totale	1.377.660	1.388.142

Nella parte finale dell'esercizio, la Società è intervenuta in un'operazione *matched principal* - ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (MIFID2) e in base alle condizioni previste Regolamento 600/2014, art. 23 - per complessivi 30 milioni di euro, avente ad oggetto un titolo azionario italiano quotato, e percependo commissioni per 60 mila euro.

5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli	(14.057)	(30.047)
Altri		
4. Gestione di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia d'investimenti		
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi		
Totale	(14.057)	(30.047)

Le commissioni passive indicate nello schema corrispondono integralmente agli oneri di ricerca in materia di investimenti fornita da controparti terze ed utilizzata dalla struttura di Gestione di Portafogli per lo svolgimento delle proprie attività, che la Società ha deliberato di mantenere integralmente a proprio carico.

5.3 Commissioni attive per offerta fuori sede

Essendo tale attività cessata nell'esercizio 2018, da tale anno non si evidenziano commissioni attive.

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.085			4.085	4.526
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	8.143			8.143	19.613
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	96.962			96.962	207.802
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 crediti verso banche	5.703		645	6.348	6.909
3.2 crediti verso società finanziarie	51.840			51.840	48.491
3.3 crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	166.733		645	167.378	287.341
Di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

6.4 Composizione degli “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci / Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
1. Passività finanziarie valutate al fair value						
1.1 Verso banche		889			889	
1.2 Verso società finanziarie						
1.3 Verso clientela						
1.4 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività						
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale		889			889	
Di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing						

Sezione 7 –Dividendi e proventi simili - Voce 90

7.1 *Composizione dei “Dividendi e proventi simili”*

Voci/Proventi	Totale 2019		Totale 2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	480			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	17.368		19.539	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	17.848		19.539	

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

8.1 *Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”*

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore				Riprese di valore		Esercizio 2019	Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
1. Titoli di debito	(3.613)				41		41	2.127
2. Finanziamenti					2.788		(825)	85.120
Totale	(3.613)				2.829		(784)	87.247

8.2 *Composizione delle “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”*

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore				Riprese di valore		Esercizio 2019	Esercizio 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
1. Titoli di debito	(11.641)				47.169		35.528	17.483
2. Finanziamenti								
Totale	(11.641)				47.169		35.528	17.483

Due sono i fattori che hanno comportato complessive riprese di valore nette per rischio di credito per totali 35 mila euro circa nel 2019:

- il generale abbassamento del livello di rischio delle attività finanziarie registrato nel 2019 ha comportato la diminuzione degli accantonamenti per ECL sui titoli effettuati a fine 2018 sui titoli ancora in portafoglio alla fine dell'esercizio in chiusura;
- le operazioni di vendita di strumenti allocati al 31/12/2018 nella voce 30 dell'attivo "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" hanno comportato lo storno delle ECL accantonate nello scorso esercizio per 33 mila Euro.

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	824.660	868.397
b) oneri sociali	242.682	260.770
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	10.704	10.790
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	62.689	65.742
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	38.379	41.615
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	48.903	49.960
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs 231	175.905	182.973
4. personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.403.922	1.480.247

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

Il numero medio ponderato dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano invariati nell'esercizio 2019 rispetto al precedente, ed erano i seguenti:

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 7
- c) Restante personale: 7.

9.3 Composizione della voce 140.b "Altre spese amministrative"

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Consulenze e prestazioni professionali	108.933	161.271
Revisione legale e controllo contabile	48.479	54.152
Servizi informativi e telematici	290.564	301.667
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	206.238	195.511
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmiss.dat ecc.)	14.123	19.314
Servizi internet	7.027	7.103
Postali, bancarie ed assicurative	188.385	177.438
Trasporti e spese per automezzi	9.115	11.189
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	6.866	7.071
Adempimenti societari ed altre spese minori	66.519	73.283
Noleggi e Ammortamenti immediati beni	6.978	7.589
Spese relative agli immobili e locali	20.769	55.109
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	6.004	12.023
Altre imposte e tasse	17.176	8.573
Totale	997.176	1.091.293

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 160

11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

La voce 160 del conto economico "Rettifiche di valore nette su attività materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Ad uso funzionale – di proprietà – Diritti d’uso acquisiti con il leasing	45.779			45.779
2. Detenute a scopo di investimento –Di proprietà – Diritti d’uso acquisiti con il leasing				
Totale	45.779			45.779

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 170

La voce 170 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni immateriali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

12.1 Composizione della voce 170 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall’avviamento 1.1 Di proprietà - generate internamente – altre	4.879			4.879
1.2 Diritti d’uso acquisiti con il leasing				
Totale	4.879			4.879

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Sopravvenienze passive	403	7.788
Totale	403	7.788

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Spese fisse ad operazione	11.630	34.340
Proventi diversi	23.683	10.158
Recupero utilizzo personale auto aziendale	2.010	1.975
Sopravvenienze Attive	6.206	48.301
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	4	11
Totale	43.533	94.785

Le sopravvenienze attive evidenziate nello schema in riferimento all’esercizio 2018, erano costituite dalla eliminazione dell’accantonamento del Fondo Nazionale di Garanzia SIM.

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 230

17.1 Composizione degli “Utili (perdite) da cessione di investimenti”

Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione	142	
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	142	

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente".

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
1. Imposte correnti	6.195	0
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		9.892
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell’esercizio	6.195	9.892

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRES – aliquota utilizzata 24,00%		
Utile lordo esercizio		105.626
Onere fiscale teorico		25.350
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	20.352	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	58.683	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	13.814	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)	41.776	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Utilizzo perdite esercizi precedenti		-103.256
Imponibile fiscale		25.815
Onere fiscale effettivo		6.195

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell’esercizio, sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte “A” della presente nota, tenuto conto delle considerazioni espresse nella Sezione 10 della presente Nota.

IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		431.135
Onere fiscale teorico		24.014
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	116.112	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)		
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	1.133.530	
Temporanee tassabili prossimi esercizi (Imposte differite)		
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Utilizzo perdite esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		-586.283
Onere fiscale effettivo		

Parte D - Altre informazioni.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it, sezione “Informativa al pubblico”.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L’attività di negoziazione per conto proprio svolta dalla Società è avvenuta anche nell’anno 2019 con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di composizione e di *VaR* determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
- contropartita di ordini ricevuti nella totalità da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari con contestuale conclusione con una controparte di mercato di un’operazione di segno contrario. Gli strumenti trattati non generano saldi di fine giornata nel portafoglio di Simgest.

Maggiori dettagli sulle attività finanziarie detenute da Simgest, ed ricomprese nelle voci 20, 30 e 40 dell’attivo patrimoniale sono desumibili dagli schemi riportati nella parte B della presente Nota Integrativa.

La Società non fa parte di alcun gruppo d’imprese, pur risultando collegata a Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,36% del Capitale Sociale. Nel 2019 non è stata effettuata alcuna negoziazione di titoli emessi da società del gruppo.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

La società non ha svolto questo servizio di investimento.

B.2 Attività di negoziazione di valuta per conto terzi

La società non ha svolto questo servizio di investimento.

C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2019		TOTALE 2018	
	Gestioni Proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	343.785.850 <i>11.120.504</i>		415.886.399 <i>16.525.184</i>	
2. Titoli di capitale	59.375.295		113.804.309	
3. Quote di OICR	13.195.282		8.389.936	
4. Strumenti derivati - derivati finanziari - derivati creditizi				
5 Altre attività	225.771.611		113.469.966	
6. Passività	(407.164)		(373.086)	
Totale portafogli gestiti	641.720.874		651.177.524	

In questo schema i titoli sono valorizzati al loro prezzo di mercato (comprensivo del rateo interessi per quelli di debito), la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno e di quelle di *overperformance* e dalle ritenute fiscali di competenza.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		292.982.687	850.018.205
A.2 Vendite nell’esercizio		385.820.464	923.098.121
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

Nell’anno 2019 si è registrato un minor turnover delle gestioni di portafogli rispetto al precedente: in base alle procedure aziendali, le operazioni disposte dalla struttura di gestione di portafogli aventi ad oggetto strumenti azionari, quote di OICR e derivati quotati vengono direttamente trasmesse alle controparti di mercato, mentre quelle sugli altri strumenti vengono eseguite per il tramite della struttura interna di Raccolta Ordini e Negoziazione.

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2019	Totale 2018
Raccolta nell'esercizio	57.821.669	56.765.392
Rimborsi nell'esercizio	118.315.124	74.526.793
Numero di contratti	22	19

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.

D. Attività di collocamento.

Anche nel corso dell'esercizio 2019 la Società non ha partecipato ad alcuna operazione di collocamento, né sono stati distribuiti prodotti o servizi finanziari in sede o fuori sede.

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		20.396.673
A.2 Titoli di Capitale		48.650.004
A.3 Quote di OICR		7.788.394
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		62.217.650
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		7.056.404
B.2 Titoli di Capitale		126.768.397
B.3 Quote di OICR		27.282.265
B.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		54.203.900
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

Nell'esercizio 2019 si è registrato un sostanziale dimezzamento, rispetto al precedente anno, degli ordini ricevuti dalla clientela (pressochè interamente professionale) su strumenti azionari, quote di OICR e derivati quotati, e tramitati nel servizio di Ricezione e Trasmissione Ordini.

Ne consegue un variazione della redditività complessiva del servizio, con ritorni commissionali di circa 52 mila Euro nel 2019, a fronte di 124 mila dello scorso anno.

F. Consulenza in materia di investimenti e struttura finanziaria .

La prestazione di servizi di consulenza in materia di investimenti, nel corso dell'esercizio 2019 non ha generato commissioni.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce alcun sistema multilaterale di negoziazione.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	466.985.442
b) titoli di terzi depositati presso terzi	457.022.334
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	9.238.548

Nello schema gli strumenti obbligazionari sono valorizzati al valore nominale in euro, mentre gli strumenti azionari e gli OICR sono esposti al valore di mercato.

I. Altre attività

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano in essere altre attività assunte dalla Società.

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano in essere impegni irrevocabilmente assunti dalla Società.

Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis , del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società non ha ricevuto, da entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione, servizi diversi da quelli inerenti le attività di revisione legale del bilancio di esercizio e di controllo contabile, né da parte di KPMG S.p.A. (che ha certificato il bilancio 2018) né di Deloitte & Touche S.p.A. (cui è stato

conferito, da parte della Assemblea dei soci del 29 aprile 2019, l’incarico di revisione legale di bilancio e di revisione contabile per il periodo dal 2019 al 2027).

Prospetto dei corrispettivi alle società di revisione ex art. 149-duodiecies del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	20.400
	KPMG SpA	1.760
Servizi di attestazione (*)	KPMG SpA	8.128

(*) trattasi dei servizi di attestazione dei dati destinati al Fondo Nazionale di Garanzia, nonché di sottoscrizione e attestazione delle dichiarazioni fiscali.

I compensi indicati non includono le spese addebitate né l’IVA, indetraibile per la Società.

Le competenze per il servizio di revisione contabile, pari a Euro 48.479 inclusi IVA e rimborsi spese, sono incluse nella voce 110.b “Altre spese amministrative” del conto economico, nello specifico dettaglio “Revisione legale e controllo contabile”.

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

PREMESSA

La capacità di individuare, valutare e gestire i rischi in un’impresa finanziaria è fondamentale nell’ottica di preservare il valore dell’azienda e la sua capacità di operare profittevolmente.

Il governo dei rischi rappresenta un processo che, in un rapporto dialettico, coinvolge tutta la struttura, dalle funzioni di controllo, ai gestori, ai manager e agli organi di vertice.

In Simgest la Funzione *Risk Management* risponde gerarchicamente al Direttore Generale; tuttavia, al fine di garantire la sua indipendenza funzionale, è prevista la sua partecipazione ad ogni seduta del Consiglio di Amministrazione e sono stati previsti flussi di reporting periodici indirizzati direttamente verso il Consigliere referente per i rischi, il Collegio Sindacale ed il Direttore Generale allo scopo di riferire in merito agli esiti delle verifiche compiute, e più in generale, i risultati della propria attività attraverso la relazione annuale.

La funzione di controllo dei rischi, in particolare:

- è coinvolta nella definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella fissazione dei limiti operativi all’assunzione delle varie tipologie di rischio. In tale ambito, ha, tra l’altro, il compito di proporre i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari

- di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
 - verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
 - è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
 - coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico monitorando le variabili significative;
 - assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
 - sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
 - analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
 - monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla società e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
 - verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio.

Il 2019 è stato un anno nel quale si è implementato un nuovo modello quantitativo di *scoring* al fine di migliorare il sistema di valutazione delle controparti con cui opera la società, sia nell'attività di gestione della liquidità, dei conti propri e di terzi, sia nell'attività di negoziazione.

Si è inoltre supportata la funzione *Compliance* nel definire il processo di valutazione di adeguatezza dei portafogli di gestione per tenere conto della logica multivariata come previsto dal *framework* normativo di MiFID II.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato.

Ai fini del presente documento, per rischi di mercato si intendono:

- il rischio di tasso di interesse
- il rischio di prezzo
- il rischio di cambio.

La Società ha adottato una specifica procedura interna al fine di disciplinare il processo di gestione dei vari rischi di mercato legato agli investimenti effettuati sul portafoglio di proprietà rappresentata nel Regolamento Gestione investimenti della proprietà, approvato

dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale. Esso disciplina l'investimento delle disponibilità finanziarie della società ed è integrato dalle delibere del CdA che fanno riferimento ai massimali vigenti *pro tempore*, all'*asset allocation*, ai principi di valutazione di bilancio e in generale al regolamento *Risk Management*.

In particolare, esso prevede che:

- il Direttore Generale impartisca disposizioni scritte all'Ufficio Raccolta Ordini, Negoziazione e Collocamento, riguardanti le operazioni da effettuare per conto della proprietà per la loro trasmissione al mercato, dopo aver verificato il rispetto dei limiti vigenti di operatività *pro tempore* e dei massimali concessi alle controparti;
- la Funzione *Risk Management*, verifichi il rispetto dei limiti gestionali vigenti *pro tempore* e che l'operatività sia stata svolta entro i massimali deliberati a fronte dei vari rischi assunti dalla Società. Qualora rilevi anomalie, informa tempestivamente il Direttore Generale e produce i flussi informativi standard previsti dalle Politiche di Gestione dei Rischi e dal regolamento di Funzione, oltre che nella relazione mensile svolta in seno al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini di vigilanza prudenziale gli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio *Trading* sono ricondotti al "portafoglio di negoziazione" e sono assoggettati al rischio di mercato.

Gli strumenti finanziari detenuti negli altri portafogli (*HtCS* e *HTC*) sono ricondotti al "portafoglio immobilizzato" e sono assoggettati al rischio di credito e al rischio di tasso di interesse.

Sotto il profilo meramente gestionale, la metodologia di misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato dell'attività d'investimento in conto proprio è riferita ai portafogli *Trading* e *HtCS*, congiuntamente anche alla liquidità destinata ad essere investita, e denominato a fini gestionali interni "*portafoglio disponibile*".

La misurazione del rischio di mercato viene effettuata con la metodologia del *Valore a Rischio (VaR)* su base probabilistica e Simgest ha adottato, in particolare, il *VaR* a Simulazioni storiche ad un anno, con orizzonte temporale di 5 giorni, rilevato su base giornaliera ed un intervallo di confidenza del 95%.

L'esposizione ai rischi del portafoglio valutato in base al *VaR* è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dalla Funzione *Risk Management*.

L'utilizzo del *VaR* disponibile del portafoglio titoli di proprietà, oggetto di relazione nei flussi periodici della funzione *Risk Management* agli organi competenti e nella relazione periodica in sede di Consiglio di Amministrazione, è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali

Il Rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione esprime il rischio di perdite derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

La consistenza complessiva dei portafogli al 31 dicembre 2019 e il cui dettaglio è riportato nella parte B della presente nota integrativa, è di € 8,7 milioni (valorizzata ai prezzi di bilancio) al netto della liquidità, ed è così sintetizzabile:

Portafoglio	valore in bilancio
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	821.146
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	4.209.349
Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.681.212

La Società quantifica il rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione, facendo riferimento all'Allegato C del Titolo III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

Negli schemi seguenti il portafoglio dei soli titoli di debito di proprietà, allocato nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale, è stato suddiviso per fasce temporali di vita residua degli strumenti obbligazionari detenuti in proprietà, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento della cedola.

Lo schema inerente il portafoglio di negoziazione comprende i titoli di debito inclusi nella voce 20 a) dell'attivo patrimoniale, mentre gli strumenti obbligazionari esposti nelle voci 20 c), 30 e 40 dell'attivo sono ricompresi nel prospetto del portafoglio immobilizzato.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA' 1.1 Titoli di debito 1.2 Altre attività						200.750		
2 PASSIVITA' 2.1 Debiti 2.2 Titoli di debito 2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI 3.1 Con titolo sottostante - opzioni Posizioni lunghe Posizioni corte - Altri Posizioni lunghe Posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - opzioni Posizioni lunghe Posizioni corte -Altri Posizioni lunghe Posizioni corte								

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 ATTIVITA' 1.1 Titoli di debito 1.2 Altre attività	3.573.614	1.980.656	2.090.952		1.245.870	1.245.376	569.967	957.925
2 PASSIVITA' 2.1 Debiti 2.2 Titoli di debito 2.3 Altre passività								
3 DERIVATI 3.1 Posizioni lunghe 3.2 Posizioni corte								

3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso d'interesse

La Società ha effettuato anche per l'anno 2019, il calcolo dell'indice di rischiosità identificando le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso d'interesse e classificandole nelle 14 fasce temporali previste sulla base della scadenza residua, facendo un'analisi di sensitività ad una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

Nella tabella che segue si riporta l'esito dell'esercizio di sensitività (comprensivo delle poste a vista dell'Attivo) in termini di impatto sul valore degli attivi alla data di riferimento del bilancio riconducibili al portafoglio immobilizzato: tale impatto risulta pari a 571 mila euro, equivalenti 4,4% dei fondi propri a fine esercizio (€ 12,87 mln).

<i>Fascia Temporale</i>	<i>Duration modificata approssimata</i>	<i>Shock di tasso</i>	<i>Fattore di ponderazione (C=AxB)</i>	<i>Attivo</i>	<i>Passivo</i>	<i>Impatto netto</i>
	<i>(A)</i>	<i>(B)</i>		<i>(D)</i>	<i>(E)</i>	<i>(F=Cx(D+E))</i>
<i>A vista e a revoca</i>		<i>200 bps</i>	<i>0,00%</i>	<i>3.574.023</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Fino a 1 mese</i>	<i>0,5 mesi</i>	<i>200 bps</i>	<i>0,08%</i>	<i>2.394.032</i>	<i>0</i>	<i>1.915</i>
<i>Da 1 a 3 mesi</i>	<i>2 mesi</i>	<i>200 bps</i>	<i>0,32%</i>	<i>887.267</i>	<i>0</i>	<i>2.839</i>
<i>Da 3 a 6 mesi</i>	<i>4,5 mesi</i>	<i>200 bps</i>	<i>0,72%</i>	<i>491.228</i>	<i>0</i>	<i>3.537</i>
<i>Da 6 mesi a 1 anno</i>	<i>9 mesi</i>	<i>200 bps</i>	<i>1,43%</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Da 1 anno a 2 anni</i>	<i>1,5 anni</i>	<i>200 bps</i>	<i>2,77%</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Da 2 anni a 3 anni</i>	<i>2,5 anni</i>	<i>200 bps</i>	<i>4,49%</i>	<i>706.249</i>	<i>0</i>	<i>31.711</i>
<i>Da 3 anni a 4 anni</i>	<i>3,5 anni</i>	<i>200 bps</i>	<i>6,14%</i>	<i>404.767</i>	<i>0</i>	<i>24.853</i>
<i>Da 4 anni a 5 anni</i>	<i>4,5 anni</i>	<i>200 bps</i>	<i>7,71%</i>	<i>433.934</i>	<i>0</i>	<i>33.456</i>
<i>Da 5 anni a 7 anni</i>	<i>6 anni</i>	<i>200 bps</i>	<i>10,15%</i>	<i>304.219</i>	<i>0</i>	<i>30.878</i>
<i>Da 7 anni a 10 anni</i>	<i>8,5 anni</i>	<i>200 bps</i>	<i>13,26%</i>	<i>1.049.871</i>	<i>0</i>	<i>139.213</i>
<i>Da 10 anni a 15 anni</i>	<i>12,5 anni</i>	<i>200 bps</i>	<i>17,84%</i>	<i>204.503</i>	<i>0</i>	<i>36.483</i>
<i>Da 15 a 20 anni</i>	<i>17,5 anni</i>	<i>200 bps</i>	<i>22,43%</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Oltre 20 anni</i>	<i>22,5 anni</i>	<i>200 bps</i>	<i>26,03%</i>	<i>1.020.905</i>	<i>0</i>	<i>265.741</i>
<i>Totale</i>				<i>11.470.998</i>		<i>570.627</i>

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di prezzo rappresenta il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato (volatilità, prezzo) in riferimento al portafoglio di proprietà.

Il *Risk Management* elabora periodicamente una *performance contribution* a supporto dell'azione di gestione, che tiene conto dei prezzi di mercato, generalmente dall'inizio dell'anno solare di riferimento, ad integrazione delle elaborazioni contabili di natura amministrativa che tengono conto dei prezzi di carico.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Alla fine dell'esercizio risultavano detenute, nell'ambito delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, quote di ETF-Exchange Traded Funds armonizzati, azionari, quotati su mercati regolamentati.

Titoli di capitale/OICR	Portafoglio di Negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale						25
2. O.I.C.R.						
2.1 di diritto italiano						
- Armonizzati aperti						
- Non armonizzati aperti						
- Chiusi						
- Riservati						
- Speculativi						
2.2 di altri stati UE						
- Armonizzati				426.336		
- Non armonizzati aperti						
- Non armonizzati chiusi						
2.3 di altri stati non UE						
- Aperti						
- Chiusi						
Totale				426.336		

I titoli di capitale indicati nello schema per un valore di 25 Euro, sono rappresentativi di una partecipazione, nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo

s.c., società non quotata su nessun mercato organizzato: essi sono ricompresi tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

2. Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La metodologia di misurazione del rischio di mercato citata nella precedente sezione 2.1, consistente nella determinazione del VaR di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, cambi e i loro strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

La Società utilizza la piattaforma Bloomberg per il calcolo del VaR e monitora il rispetto dei limiti gestionali assegnati all'Organo di gestione.

Si ritiene che questa procedura presidi adeguatamente il rischio di prezzo, facendo emergere su base probabilistica, attraverso il monitoraggio del VaR, la massima perdita attesa del portafoglio, con una certa probabilità in un certo intervallo temporale, favorendo l'assunzione di scelte di gestione idonee a preservare il capitale della Società.

Simgest ha scelto:

- un VaR a simulazioni storiche ad un anno perché tiene conto dei rendimenti in funzione dei cambiamenti intervenuti nell'ultimo anno del livello di volatilità;
- come orizzonte temporale la settimana coerentemente con i processi aziendali;
- un intervallo di confidenza del 95% coerentemente con la propensione al rischio della società.
- per individuare cosa possa accadere in caso di violazione del VAR, si utilizza il *Conditional VaR*, o *Expected Shortfall*, che è una media dell'ultimo 5% della distribuzione dei rendimenti.

Il livello di VaR di tutte le attività finanziarie detenute da Simgest alla data di chiusura dell'esercizio, incluse le disponibilità a vista depositate su conti correnti, ammontava a € 58.438 e di cVaR pari a € 76.347.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

Alla data di chiusura dell'esercizio la Società deteneva, tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (voce 30 dell'attivo patrimoniale), nominali 150.000 Dollari USA del titolo AAPL 1.8 11/9/2024, codice isin US037833DM97: il *fair value* di tale strumento ammonta a 132.896 Euro.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

1. Aspetti generali

La funzione che governa il presidio del rischio operativo è il *Risk Management* che propone alla Direzione il *framework* metodologico e organizzativo di tale presidio, oltre alla misurazione di tale rischiosità con il supporto della Funzione Amministrazione nell'ambito dell'aggiornamento trimestrale del *Risk Appetite Framework* e dell'ICAAP su base annuale.

La mappatura dei rischi operativi è il punto di partenza e, allo stesso tempo, parte centrale del processo di autodiagnosi integrato con le singole funzioni che consente di mappare tutte le fasi delle varie attività svolte da tutte le funzioni operative di Simgest.

La Funzione *Risk Management*, in collaborazione con le altre funzioni di controllo interno, ha svolto una mappatura del Rischio presentata al Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2020: è un processo di autodiagnosi basato su un approccio *risk-based* finalizzato al calcolo di un indicatore di Rischio Operativo della Società.

Il primo presidio a tale rischio è riconducibile all'assetto organizzativo che la Società si è data nel tempo, fatto di processi normati da procedure interne. Ulteriori presidi sono rappresentati dal livello di patrimonializzazione e da controlli strutturati di primo, secondo e terzo livello.

La Società è esposta ai principali rischi operativi in merito al rispetto:

- della gestione tempestiva ed esatta degli ordini;
- delle procedure interne e delle norme regolamentari;
- della normativa in materia di *target market*, che mette in relazione le caratteristiche della clientela con quelli dei servizi/prodotti finanziari offerti/negoziati;
- del processo di valutazione di appropriatezza/adequazione nell'ambito della propria operatività con clientela;
- del rispetto degli obblighi di trasparenza ex post e del *transation reporting* sulle operazioni concluse.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di *reporting*, che fornisce alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

In particolare, sono stati determinati i seguenti controlli per prevenire rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative;
- controlli di linea effettuati *ex-ante* per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione *Compliance* e Antiriciclaggio e da quella di *Risk Management*;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

Nell'ambito della Mappatura dei rischi presentata al Consiglio di Amministrazione in data 20 marzo 2020 è inclusa, oltre alla valutazione del rischio operativo, anche quella del rischio di *Compliance*.

Nel corso dell'esercizio sono state svolte ulteriori attività al fine di ottemperare agli obblighi di adeguata verifica antiriciclaggio e di identificazione del titolare effettivo della clientela, con particolare riferimento a quella classificata come professionale.

Per quanto attiene alla residua clientela al dettaglio, è stato a più riprese richiesto l'aggiornamento delle proprie posizioni, pena la sospensione, a norma di legge, dei rapporti.

In relazione allo stato attuale della fase di dismissione ed alla gestione unicamente delle posizioni in essere, si ritiene il presidio al rischio operativo adeguatamente strutturato.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia e amministrazione è presidiato, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza, con lo scopo di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3. Al fine di limitare l'utilizzo di modelli sviluppati internamente per la valutazione, maggiormente soggetti a rischi di errori e intervento manuale, si utilizza ove possibile la valutazione di Bloomberg BVAL, che fa riferimento ad un modello che, peraltro, risponde ai criteri già individuati dalla Società per valutare i titoli in assenza di una quotazione di mercato.

La Società, infine, ha scelto di avvalersi di servizi esterni per le seguenti attività:

- servizio fornito da Bloomberg per lo svolgimento delle Servizio di *post trade transparency* (APA) e *Transaction reporting* (ARM) per adeguarsi alla normativa vigente MIFID II;
- Funzione di Revisione Interna assegnata alla società *Conformis in Finance* nella persona del Dottor Fabio Polidori;
- servizio di "repository" per adempiere agli obblighi di reporting in base alla normativa EMIR affidato a Unavista;
- servizi di *back up* e *disaster recovery* in *cloud* presso FASTWEB.

Per mitigare i rischi operativi connessi a tali servizi, è stata adottata una apposita procedura di Monitoraggio, che definisce la struttura dei contratti, i referenti aziendali dei soggetti incaricati e le connesse attività di monitoraggio nel continuo e periodico.

In merito al rischio legale, dettagliato nella Relazione sulla Gestione, si è ritenuto opportuno non appostare alcun accantonamento nel presente bilancio a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). Si rimanda a quanto esposto in proposito nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio di esercizio.

Informazioni di natura quantitativa.

La Società ha deciso di adottare il metodo base (*Basic Indicator Approach*, BIA), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando il coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore "rilevante" del volume di operatività aziendale, come stabilito all'art.316 del Regolamento UE n.575/2013 citato e come suggerito da Banca d'Italia per gli intermediari di classe 3, a cui appartiene Simgest.

L'indicatore rilevante è costituito dalla media triennale del Margine di Intermediazione esposto nel Conto Economico, con l'aggiunta dei proventi indicati nella voce 180 dello stesso schema, che ha in Simgest un impatto estremamente marginale: la media di tale indicatore degli ultimi tre esercizi (2017-2019), ammonta a circa € 6,35 milioni, in calo rispetto al dato del precedente esercizio di circa 475 mila Euro.

Il processo di autodiagnosi svolto con la Mappatura complessiva dei Rischi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il livello del rischio teorico dato dalla somma dei punteggi relativi alla frequenza (probabilità con cui si può verificare l'evento) e all'impatto che l'evento ha (sulla redditività della società) è pari a 4 (rischio teorico medio) su una scala che va da 2 a 6.

L'efficacia dei controlli (di I,II e III livello) è stata valutata pari a 2 (buona) su una scala che va da 0 a 2.

Nel complesso il rischio residuo dato dalla differenza tra il rischio teorico e l'efficiacia dei controlli risulta pari a 2 (medio basso), su una scala che va da 0 a 6.

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

È il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Sotto il profilo dei requisiti prudenziali, è adottato il metodo standardizzato, sulla base di quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia: il rischio di credito viene calcolato per i titoli detenuti dalla proprietà nel portafoglio immobilizzato, ossia che non siano allocati nel portafoglio di negoziazione, come definito dalle norme di Vigilanza Prudenziale.

Le scelte di investimento sono tradizionalmente caratterizzate da un approccio rischio-rendimento prudenziale e non speculativo e sono realizzate nell'ambito delle linee guida aziendali definite, di norma, annualmente, in un processo di *asset allocation* che prevede l'approvazione da parte del CdA e secondo quanto previsto dal Regolamento gestione investimenti della proprietà.

Con particolare riferimento specifico alle quote/azioni degli OICR, SIMGEST, tende ad utilizzarli in quei settori di mercato che presentano maggiore dinamicità per conseguire nel contempo un'esposizione verso mercati potenzialmente più redditizi sfruttando la diversificazione degli investimenti tipica di tali strumenti, come tecnica di attenuazione del rischio.

Con riferimento al "rischio paese" si precisa che esso viene attualmente monitorato utilizzando i limiti geografici impliciti nei *benchmark* dell'*asset allocation* deliberata *pro tempore*.

1. Aspetti generali

SIMGEST è esposta al rischio di credito prevalentemente attraverso:

- portafoglio di proprietà, per la componente "immobilizzato";
- rapporti con banche per i conti di proprietà;
- crediti verso la clientela.

Il contenimento del rischio di credito è perseguito attraverso:

- il contenimento della concentrazione su singoli emittenti, nel rispetto anche del più generale rischio di concentrazione a cui è tenuta la Società con riferimento al Conto Proprio;
- il controllo del relativo merito di credito misurato dalle agenzie di rating e da strumenti di stima delle *probabilità di default*;

- i massimali di esposizione verso le banche, integrato in un sistema interno di valutazione (*Risk score model*) per quanto attiene ai depositi bancari deliberati periodicamente dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Grandi esposizioni

La Società, anche nel 2019, stante il tipo di *business* ad essa ascrivibile, ritiene di non essere tenuta al calcolo dei requisiti per il rischio di concentrazione, non avendo le esposizioni presenti in bilancio natura tipica di erogazione del credito. La normativa di riferimento, infatti, fa esplicito riferimento all'ipotesi di portafogli creditizi tipicamente bancari che erogano credito e, pertanto, non è applicabile nostra Società, i cui crediti sono i titoli i negoziabili detenuti nei vari portafogli.

Centrale è, invece, il monitoraggio delle cosiddette “Grandi Esposizioni” ed il rispetto, per ciascuna posizione di rischio, del limite previsto dalle Disposizioni di Vigilanza pari al 25% dei Fondi Propri quando si tratta di soggetto non bancario e sino al 100% quando si tratta di soggetto bancario, fermo restando eventuali limiti inferiori derivanti dal Regolamento Gestione Investimenti Proprietà.

La funzione *Risk Management*, nell'ambito delle attività di controllo riferite al Conto Proprio, svolge una elaborazione giornaliera finalizzata ad individuare la presenza di “Grandi rischi” ed il rispetto dei limiti stabiliti nel regolamento della funzione, che fissano per il 2019 il limite interno del 30% dei Fondi Propri, inferiore al limite del 100% regolamentare per i soggetti finanziari.

Nella corso del 2019 Unipol Banca *in primis*, in quanto banca depositaria sulla quale si svolge tutta la movimentazione della società (salvo spostamenti che disposti di volta in volta dall'Amministrazione) e BPER banca *in secundis*, sono spesso stati identificati come “Grande rischio”, prevalentemente generato dalla liquidità depositata sui conti correnti propri della Società.

In seguito alla fusione per incorporazione di Unipol Banca in BPER Banca e il contestuale trasferimento delle attività come banca depositaria, si è allocata una parte della liquidità al Banco BPM, identificando anche questo stesso Istituto come “Grande rischio”.

In ogni caso il limite interno del 30% è stato costantemente rispettato.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni

L'impostazione per il calcolo dell'esposizione ponderata per il rischio di credito basata sul metodo standardizzato (applicato dalla Società) si basa sull'utilizzo della valutazione del merito di credito di una ECAI - agenzie esterne di valutazione del merito di credito, riconosciute dalla Banca d'Italia - prescelta in sostituzione di criteri più generali di esposizione per tipologia di emittente.

Simgest adotta nella propria *policy* aziendale come ECAI la società di rating *Standard&Poor's* e in assenza di valutazione da parte di questa, le altre ECAI definite da Banca d'Italia e cioè *Moody's* e *Fitch* secondo questa gerarchia.

2.1 Distribuzione delle Attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Lo schema di riferimento per determinare la classe di appartenenza dell'esposizione è la seguente:

Credit Quality Step	Fitch's assessments	Moody's assessments	S&P assessments	Corporate	Institution (includes banks)		Sovereign	
					Sovereign method	Credit Assessment method		
						Maturity > 3 months		Maturity 3 months or less
1	AAA to AA-	Aaa to Aa3	AAA to AA-	20%	20%	20%	20%	0%
2	A+ to A-	A1 to A3	A+ to A-	50%	50%	50%	20%	20%
3	BBB+ to BBB-	Baa1 to Baa3	BBB+ to BBB-	100%	100%	50%	20%	50%
4	BB+ to BB-	Ba1 to Ba3	BB+ to BB-	100%	100%	100%	50%	100%
5	B+ to B-	B1 to B3	B+ to B-	150%	100%	100%	50%	100%
6	CCC+ and below	Caa1 and below	CCC+ and below	150%	150%	150%	150%	150%

Nella tabella in seguito riportata viene mostrata l'esposizione lorda al rischio di credito al 31/12/2019 suddivisa per classi di rating esterni applicando i precedenti schemi.

Nella colonna "senza rating" sono riportati i crediti verso clientela in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Non sono invece riportate le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico", la cui somma delle singole sottovoci ammonta a 821.146 euro, che sono così classificabili:

Titoli di debito di Classe 2 per 99.409 euro;
 Titoli di debito di Classe 4 per 295.402 euro;
 Quote di OICR per 426.336 euro.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Primo stadio - Secondo stadio - Terzo stadio			7.004.517	256.750			436.058	7.004.517 692.808
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva - Primo stadio - Secondo stadio - Terzo stadio	132.896	508.395	1.634.580	1.189.044	210.795	533.613 1		2.275.871 1.933.452 1
3. Attività finanziarie in corso di dismissione - Primo stadio - Secondo stadio - Terzo stadio								
Totale delle attività finanziarie di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate	132.896	508.395	8.639.097	1.445.794	210.795	533.614	436.058	11.906.649
4. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate - Primo stadio - Secondo stadio - Terzo piano								
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate								
Totale	132.896	508.395	8.639.097	1.445.794	210.795	533.614	436.058	11.906.649

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La funzione *Risk Management* si è dotata di un sistema di monitoraggio del rischio di credito che si alimenta delle stime elaborate dai modelli di *Creditedge+* sviluppato da Moody's Analytics. Il monitoraggio avviene su base mensile, salvo si ritenga di dover aumentare la frequenza in occasione dell'aumento della volatilità di mercato e/o problemi su specifici emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti. Particolare attenzione è posta al monitoraggio del rischio di controparte, come fattispecie del rischio di credito, ai grandi rischi ed alla concentrazione.

Il processo prevede una fase di istruttoria per le controparti, distinto fra controparti di mercato (bancarie) e non (clientela *corporate*), che porta all'assegnazione dei massimali per le varie tipologie di rischio riconducibili a quello più ampio di credito, in particolare, rischio di controparte e di regolamento, quando opera con le diverse controparti nell'ordinaria attività aziendale:

- gestione degli investimenti della proprietà;
- attività di gestione patrimoniale;
- attività di negoziazione in conto proprio e per conto di terzi.

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società originata dal patrimonio netto, si incrementa con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, ecc.).

Il riferimento normativo per la determinazione del requisito in materia di copertura di liquidità è la parte III, titolo IV del Regolamento UE n.575/2013 (CRR), ed in particolare l'articolo 416 e l'integrazione del Regolamento Delegato UE n. 61/2015 per quanto riguarda il requisito di copertura della liquidità per gli enti creditizi (LCR).

Assumono pertanto rilevanza oltre alla cassa, i titoli presenti nei portafogli di proprietà in funzione del valore di mercato delle "attività liquide", ridotto in base al coefficiente di scarto (*haircut*) previsto dalla normativa.

Gli artt. 420 "Deflussi di liquidità" e seguenti, prevede che gli enti segnalino anche i deflussi e gli afflussi di liquidità.

Per Simgest, fra gli afflussi di liquidità sono inclusi:

- i conti correnti
- i flussi cedolari e i rimborsi delle attività comprese nei portafogli di proprietà previsti entro 30 giorni.

Non risultano invece deflussi in quanto le spese di funzionamento hanno ponderazione dello 0% e Simgest non ha altre passività che possano essere rilevanti a questo riguardo.

In aggiunta alla determinazione dell'esposizione al rischio di liquidità come sopra descritto, viene anche applicato un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.

Nel 2019 la Società nell'ambito del *Risk Appetite Framework* ha rappresentato:

- il *buffer* di liquidità deliberato dal Consiglio di Amministrazione su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito: esso è rimasto stabile rispetto al 2018 e pari a € 300.000.
- l'ammontare delle attività liquide ex-LCR al 31 dicembre 2019 è pari a € 3.242.657.

La somma di questi due importi costituisce l'indicatore riferito alla liquidità scelto anche fra gli indicatori del Piano di risanamento come indicatore di liquidità obbligatorio.

Tali elaborazioni sono svolte dalla Funzione *Risk Management*: la verifica della consistenza della liquidità depositata sui conti correnti relativi al Conto Proprio avviene su base giornaliera nell'ambito della verifica del rischio di credito, mentre la verifica del mantenimento del *buffer* minimo avviene con cadenza quindicinale e ne viene data informativa circa la sua consistenza nel flusso informativo settimanale previsto dal PGR e dal regolamento Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa.

1. *Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.*

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato								1.090.138	1.488.819		
A.2 Altri titoli di debito							951.935	1.775.872	1.618.440	1.302.573	
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	3.999.950			115.076			123.791				25
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
-Banche	19.793										
-Società Finanziarie											
-Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività				414.782							
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											

La liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava, alla data di chiusura dell'esercizio, a 3,57 milioni di Euro, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 20, 30 e 40 dell'attivo patrimoniale sono, nonostante il loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari attivi.

2.5 DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

Nel portafoglio di proprietà, alla fine dell'esercizio, non erano in essere strumenti finanziari derivati, né sono state effettuate transazioni nel corso dell'esercizio.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società esposto in bilancio nelle voci da 110 a 170 del passivo patrimoniale, risulta superiore alle disposizioni del Codice Civile ed alle normative, anche regolamentari, di settore ed è costituito dal Capitale Sociale, dalle Riserve di utili e di valutazione, nonché dal Risultato dell'esercizio.

La Società non ha, sino ad oggi, emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.

La politica patrimoniale perseguita dalla Società è funzionale al mantenimento di una dotazione adeguata alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività e ai piani di sviluppo.

Il riferimento normativo attualmente in vigore è il Regolamento UE N. 575/2013, parte II, articoli dal 25 al 106, laddove si definiscono come fondi propri la somma del Capitale di Classe I e del Capitale di Classe II.

Il Capitale di Classe I è costituito dagli elementi di capitale citati nell'art. 26 (strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre riserve e fondi per rischi bancari generali) purché siano soddisfatte una serie di condizioni (che riguardano sostanzialmente la perpetuità e classificazione nel patrimonio netto contabile), a cui applicare le rettifiche prescritte.

Per la Società, esso è costituito dal complesso di Capitale sociale, Riserve di utili e Riserve da valutazione, nonché dal risultato economico dell'esercizio se negativo; le detrazioni sono rappresentate da elementi, i cui importi sono piuttosto marginali, quali le attività immateriali (software) e una partecipazione finanziaria (del valore di 25 Euro) allocata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il Capitale aggiuntivo di Classe I è costituito da strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi di emissione purché rispettino alcune condizioni: le principali sono relative alla subordinazione di detti strumenti a quelli di classe 2 in caso d'insolvenza, alla possibilità che al verificarsi di certe condizioni possano essere convertiti in capitale primario di classe 1 o essere soggetti ad assorbimento delle perdite, oltre che la loro perpetuità. Si tratta dei cosiddetti strumenti ibridi di capitale.

La Società, per effetto della struttura patrimoniale semplificata, non ha capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 è costituito dagli elementi di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione che rispettino alcune condizioni (che fanno riferimento alla subordinazione di detti strumenti ai crediti di tutti i creditori non subordinati, alla durata minima di 5 anni e ad eventuali clausole di rimborso anticipato) dopo aver effettuato le detrazioni previste.

Per la Società il capitale di classe 2 è nullo.

Pertanto per la Società i Fondi propri coincidono con la definizione di Capitale primario di classe 1.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.

Voci/valori	Importo 2019	Importo 2018
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	904.447	904.447
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	888.297	1.150.110
- Altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-11.328	-544.097
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni di merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-625	591
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) di esercizio	99.431	-261.813
Totale	12.880.222	12.249.237

La categoria Riserve indicate al punto 3 del precedente schema contiene anche la Riserva Negativa FTA, costituita nel bilancio 2018 in fase di prima applicazione dell'IFRS 9, per 150.908 euro. Per una migliore comprensione del bilancio si è provveduto a riclassificare la riserva di prima applicazione dell'IFRS 9 (o «First Time Adoption – FTA»), che nel bilancio d'esercizio 2018 era stata classificata all'interno

delle “Riserve da valutazione” per un importo pari Euro -150.908, all’interno delle “Riserve”.

3.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Totale 2019		Totale 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	82.912	94.240		544.097
2. Titoli di capitale e OICR				
3. Finanziamenti				
Totale	82.912	94.240		544.097

3.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue.

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(544.097)		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	287.224		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	11.641		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	288.761		
2.4 Trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	7.689		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	13.967		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	33.201		
3.4 Trasferimenti da altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	(11.328)		

3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Composizione dei Fondi propri

	Totale 2019	Totale 2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	12.880.222	12.249.237
Di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-5.762	-1.999
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	12.874.460	12.247.238
D. Elementi da dedurre dal CET1	-25	-25
E. Regime transitorio – impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D +/- E)	12.874.435	12.247.213
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
Di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M-N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	12.874.435	12.247.213

Al termine del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) svolto da Banca d'Italia, sono stati determinati i seguenti requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione, determinati in rapporto alla esposizione ai rischi della Società (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*), validi a partire da marzo 2017:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET1 ratio*) pari al 10,70%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 14,30%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 19,10%.

In data 30 dicembre 2019 Banca d'Italia ha informato la Società che, al termine del processo SREP 2019, sono stati individuati i seguenti nuovi livelli di capitale:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 *ratio*) pari al 12,60%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari al 15,01%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*) pari al 18,20%.

Poiché anche i nuovi livelli di capitale proposti dell'Autorità di Vigilanza sono ampliamenti inferiori a quelli attualmente registrati, la Società, pur avendone la facoltà, non ne ha richiesto la revisione.

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto il documento ICAAP, il rapporto tra fondi propri della Società ed attività ponderate di rischio risulta, anche in maniera prospettica, superiore ai minimi regolamentari richiesti.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche in apposita sezione del sito internet aziendale www.simgest.it.

3.2.2 Coefficienti di vigilanza

Requisiti patrimoniali	Totale 2019	Totale 2018
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	168.425	314.186
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	468.458	486.307
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	507.649	545.688
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.144.532	1.346.181
Capitale Iniziale		
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
1. Attività di rischio ponderate	14.306.646	16.827.260
2. Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	89,99%	72,78%
3. Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)	89,99%	72,78%
4. Totale Fondi propri/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	89,99%	72,78%

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva.

	Voci	Esercizio 2019	Esercizio 2018
10	Utile (perdita) di esercizio	99.431	-261.813
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
	a) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	-1.601	2.838
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	384	-681
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110	Copertura di investimenti esteri		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
120	Differenze di cambio		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari		
	a) Variazioni di <i>fair value</i>		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) Variazioni di valore		
	b) Rigiro a conto economico		
	c) Altre variazioni		

150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:		
a)	Variazioni di <i>fair value</i>	279.536	-542.206
b)	Rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	-2.326	-55.654
	- utili/perdite da realizzo	255.560	-134.234
c)	Altre variazioni		-15.928
160	Attività non correnti in via di dismissione:		
a)	Variazioni di valore		
b)	Rigiro a conto economico		
c)	Altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
a)	Variazioni di <i>fair value</i>		
b)	Rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
c)	Altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190	Totale altre componenti reddituali	531.553	-745.865
200	Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	630.984	-1.007.678

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono maturati compensi per 99.676 Euro, di cui 18.300 maturati a favore dei componenti del Comitato Esecutivo.

A favore dei componenti del Collegio Sindacale sono maturati compensi per 56.551 Euro.

La Società si è adeguata sin dal 2013 alle Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle Banche e nei gruppi bancari, applicabili anche alle SIM con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 25 luglio 2012 col quale è stato modificato il Regolamento Congiunto, in attuazione della direttiva 2010/76/CE (c.d. CRD 3). Sono inoltre stati recepiti gli aggiornamenti emanati in data 23 ottobre 2018 da Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" per le banche e i gruppi bancari. Le nuove norme, inserite nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito "Disposizioni"), recepiscono le previsioni contenute nella direttiva Europea 2013/36/UE (CRD IV) e gli indirizzi elaborati in ambito internazionale (EBA e FSB).

Le linee guida vigenti nell'esercizio 2019, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2019, successivamente sottoposte ed approvate dall'Assemblea dei soci nella stessa data, identificano:

- Il personale più rilevante: sono stati individuati i soggetti, con particolare riferimento a responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative e

livelli retributivi, in possesso di particolare rilevanza in termini di assunzione di rischi per la Società.

Conseguentemente, oltre ai soggetti che per loro natura, rientrano presuntivamente nella categoria di “personale rilevante”, se ne rilevano altri che individualmente assumono rischi in modo significativo (cd: *risk takers*) come i Responsabili delle Aree di attività al servizio della clientela.

Non sono previsti per il “Personale più Rilevante”, compensi, in qualunque forma erogati, e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.

- La struttura delle remunerazioni: è attuato un bilanciamento tra una *componente fissa* che ricompensa il ruolo ricoperto e l’ampiezza delle responsabilità, e una *componente variabile*, di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio-lungo termine della Società nel suo complesso e del singolo individuo,
- La componente fissa e relativi meccanismi di determinazione: la rilevanza della componente fissa (sempre garantita) all’interno della remunerazione complessiva è tale da ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all’incentivazione variabile.

Nello specifico:

- tale remunerazione fissa è attribuita dall’Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società al Presidente, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ai Consiglieri membri del Comitato Esecutivo ai Consiglieri non Esecutivi e ai Sindaci. Inoltre è prevista una componente remunerativa legata alla partecipazione alle adunanze dei rispettivi organi, comitato o organismi;
 - Il rapporto con il Direttore Generale è regolato in base al CCNL per i Dirigenti di Aziende Cooperative;
 - ai dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale. La remunerazione attribuita in relazione al livello di inquadramento e l’eventuale “ad personam” costituiscono la “componente fissa” della remunerazione;
 - sin da fine 2017 sono stati cessati i rapporti con i promotori finanziari della Società, per cui nel 2019 nessun rapporto è risultato attivo.
- La componente variabile e relativi parametri di determinazione: non è prevista alcuna componente variabile della retribuzione per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Il riconoscimento a tutto il personale della componente variabile è collegata ai risultati e ai rischi della Società, alla componente fissa della singola risorsa ed è subordinata al contemporaneo rispetto dei seguenti requisiti:

- a. il conseguimento di un utile al lordo delle imposte da parte della Società, purché, dopo l'erogazione della remunerazione variabile, si registri comunque un utile netto;
- b. indicatori di adeguatezza patrimoniale presenti nel *Risk Appetite Framework* (RAF) vigente *pro tempore*: attualmente si fa riferimento al mantenimento di valori dei coefficienti CET1, Tier1 e Total Capital superiori alle SREP *guidance* comunicate periodicamente dalla Banca d'Italia (rispettivamente: 10,7%,14,3% e 19,10%), aumentate del 25%(es.: da 19,10% a 23,875%);
- c. indicatori del rischio di liquidità presenti nel RAF vigente *pro tempore*; attualmente si fa riferimento al valore di *risk tolerance* del *buffer* di liquidità (pari a 700.000 euro).

Per ciò che riguarda la componente variabile per il Direttore Generale si fa riferimento a parametri di breve e di medio-lungo termine, che siano misurabili e di immediata valutazione dal bilancio annuale.

La componente variabile non potrà superare il valore massimo del 25% della parte fissa della retribuzione così suddivisa:

- Massimo 10% della componente fissa con riferimenti a parametri quantitativi di breve termine;
- Massimo 15% della componente fissa con riferimento a parametri patrimoniali di medio-lungo termine.

Il parametro quantitativo di breve termine è commisurato al raggiungimento o superamento di valori minimi di uno o più indicatori di *performance* stabiliti ex ante dal Consiglio di Amministrazione in funzione della tipologia e dei livelli quantitativi degli obiettivi di budget annuali; per l'esercizio 2019, e fino a diversa deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione, l'indicatore di *performance* è rappresentato dall'utile lordo di esercizio, purché, dopo l'erogazione della remunerazione variabile, si registri comunque un utile netto

Il parametro patrimoniale di medio-lungo termine è stato identificato nella media degli ultimi tre anni dell'importo dei Fondi Propri (inteso come denominatore del Total Capital ratio).

Per il personale non dirigente le modalità del sistema premiante sono orientate alla creazione effettiva di valore e orientamento alla performance di tutto il personale nell'ambito di un criterio di equità retributiva interna. Il premio aziendale annuale è stato previsto dal Contratto Integrativo Aziendale del 20 Febbraio 2013, la cui validità è stata prorogata anche per il 2019, e viene calcolato prendendo a riferimento l'utile lordo aziendale dell'esercizio, al netto degli interessi attivi e passivi, ossia le voci 70 e 80 del Conto Economico, non tenendo conto degli accantonamenti delle somme destinate a premio aziendale, aggregato definito "risultato".

L'importo del premio aziendale viene ottenuto confrontando il risultato dell'anno in questione, se positivo, con la media del risultato dei 3 anni precedenti con la seguente ponderazione: 95% anno T-3, 100% anno T-2, 105%) anno T-1, dove T è l'anno di riferimento per il calcolo del premio aziendale. E' previsto un limite massimo della variazione pari al 25% sia in incremento che in diminuzione

- I Benefit: gli eventuali benefit – non correlati ai risultati effettivamente conseguiti - hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale dipendente.
- Il Trattamento di Fine Rapporto: per tutte le categorie di personale, in caso di cessazione del rapporto di lavoro il costo a carico dell'azienda è calcolato in base a quanto previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva.
- La Remunerazione dei collaboratori ed outsourcer: sono state previste politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato, che possono assumere la forma di contratti di consulenza e outsourcing, e collaborazioni coordinate e continuative e contratti di lavoro a progetto.

Il Consiglio di Amministrazione, visti i risultati conseguiti nell'esercizio 2019 ed il rispetto dei requisiti per l'erogazione del variabile previsti nelle Politiche aziendali in materia di remunerazione ed Incentivazione, pur rilevando che a norma del vigente Contratto Integrativo Aziendale non ricorrono i presupposti per l'erogazione del "premio aziendale", ha comunque deliberato di erogare in via eccezionale e non ripetitiva e per il solo esercizio 2019 un premio aziendale nella misura del 60% dello stipendio medio dell'anno 2019 per i soli dipendenti non dirigenti.

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

L'unica entità considerabile "parte correlata" alla Società è Coop Alleanza 3.0, che detiene il 43,36% del Capitale Sociale.

Alla data di chiusura dell'esercizio, nell'ambito del servizio di Gestione di Portafogli risultava attivo un contratto il cui patrimonio ammontava a 182,2 milioni di Euro, su un totale delle masse gestite di 641,7 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono stati conseguiti ricavi diretti verso Coop Alleanza 3.0 per Euro 324.003 a titolo di commissioni gestione e per 21 Euro per commissioni di custodia.

Nell'esercizio sono state concluse operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari, nell'ambito sia della raccolta ordini che della negoziazione conto proprio per un controvalore di 750 milioni di Euro, su un totale di 3,63 miliardi (considerando solo un lato dell'operatività).

I costi sostenuti nell'esercizio verso la parte correlata sono i seguenti:

- per acquisto buoni spesa 3.880 Euro;

- per pagamento alla Cooperativa dei compensi spettanti a suoi dipendenti che ricoprono la carica di Consiglieri di Amministrazione, per 32.450 Euro.

Al 31 dicembre 2019 all'attivo dello stato patrimoniale era presente il credito per le commissioni di gestione di portafogli relativa al IV trimestre per complessivi Euro 92.654.

Sezione 7 – Informativa sul Leasing.

Le informazioni, sia di natura qualitativa che quantitativa, sono riportate nella sezione 2 della parte A della presente Nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi.

8.1 Numero medio dei promotori finanziari

Nell'esercizio 2019 non sono risultati in essere rapporti di nessun tipo con promotori finanziari.

8.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di Gestione di Portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2019

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art 2429 del c.c., è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio e sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente entrambi rilevati.

Il Collegio Sindacale è altresì chiamato a fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione, nonché alle materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea della società.

Attività di vigilanza.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del codice civile, dei decreti legislativi n. 58/1998 e n. 39/2010 (con riferimento alle disposizioni riguardanti gli enti sottoposti a regime intermedio), delle norme statutarie, nel rispetto delle disposizioni emanate dalle autorità di vigilanza e controllo, tenuto altresì conto delle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

A) Relazione ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c.

A1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti c.c.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed alle Assemblee, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale, avendo partecipato alle riunioni degli organi amministrativi della società, esprime una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni dell'Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società anche tenendo conto degli inserimenti di nuove risorse effettuati nel corso del 2019 a fronte di dimissioni avvenute negli uffici operativi.

Il Collegio Sindacale ha proseguito il monitoraggio sul processo di adeguamento delle procedure e policy aziendali alla normativa MiFID2: a tale riguardo, a fronte di una sostanziale conclusione degli interventi sulla normativa interna aziendale, è stato individuato ed è in corso di acquisto, uno specifico applicativo software che meglio supporti, nella fase di prestazione dei servizi di investimento alla clientela, le verifiche preventive richieste dalla normativa.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della società, anche attraverso incontri periodici svoltisi nel corso dell'anno con:

- il Responsabile del Soggetto incaricato della revisione legale del Bilancio: in tale ambito il Collegio annota che con la società Deloitte & Touche SpA - incaricata dello svolgimento della Revisione con delibera dell'Assemblea dei soci del 29 aprile 2019 - è stato stabilito un rapporto di proficua collaborazione, pur nel rispetto delle reciproche autonomie;
- il Responsabile della funzione di Revisione Interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001.

In tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito all'attività svolta.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della normativa regolamentare in materia di vigilanza prudenziale e sul corretto assolvimento degli obblighi di comunicazione e notifica alla Banca d'Italia e agli altri organi di controllo, con particolare riferimento alla normativa di cui alla D.Lgs. 231/2007, rilevando che non sono emersi particolari osservazioni da segnalare.

Durante l'esercizio sono state rilasciate le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti, in particolare sulle Relazioni annuali redatte dalle Funzioni di controllo Interno, in conformità agli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento UE 565/2017.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.

A2) Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio.

Il Collegio ha esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2019, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione in data 23 marzo 2020 e redatto in conformità del D.Lgs. 136/2015, nonché del provvedimento relativo al "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato della Banca d'Italia il 30 novembre 2018.

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.5 c.c..

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e - ai fini della presentazione e misurazione - sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS; anche nel presente esercizio, come nel precedente, particolare attenzione è stata posta dal Collegio Sindacale in riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari, attinente la classificazione, contabilizzazione e valutazione dei titoli di proprietà ed ai relativi impatti patrimoniali ed economici

La redazione della Relazione sulla Gestione e della Nota Integrativa è stata svolta secondo le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Il Bilancio di esercizio è stato sottoposto alla revisione della società Deloitte & Touche SpA che ha rilasciato la propria relazione in data 7 aprile 2020 la cui struttura ed il cui contenuto sono redatti in conformità agli aggiornamenti normativi di cui al D.Lgs. 139/2015; in essa non sono presenti rilievi o richiami di informativa.

Pertanto, non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio (in quanto la revisione di cui al D.Lgs. 39/2010 è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche SpA), abbiamo vigilato:

- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella nota integrativa.

-

In continuità con gli esercizi precedenti la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi IAS Compliance, applicati dalla società sin dalla loro introduzione.

Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Bilancio chiude con un risultato positivo di euro 99.430,51.

Prima della conclusione della presente Relazione il Collegio ricorda che dalla data di chiusura del Bilancio alla data odierna l'Italia, come è noto, unitamente a tutti i paesi del Globo, è stata investita da una pandemia di particolare virulenza.

Su tale drammatica circostanza la vostra società, svolgendo un'attività considerata di pubblica utilità, ha proseguito le proprie attività istituzionali. Il Collegio annota inoltre che la società ha messo in atto tutte le misure e le raccomandazioni emanate dalle autorità competenti, come ampiamente illustrato, nella Relazione degli Amministratori.

Gli Amministratori hanno, inoltre, evidenziato che gli effetti della pandemia avranno impatti negativi, seppur ad oggi non quantificabili, sui futuri risultati economici e patrimoniali della Società.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dagli Amministratori e alla destinazione dell'utile di Bilancio, come proposto dagli stessi.

Signori soci, il nostro mandato è giunto al termine ed è questa per noi l'occasione per rinnovarvi il ringraziamento per la fiducia accordataci nella speranza di averla saputa meritare.

Roma, 8 aprile 2020.

IL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri Aspetti

Il bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini
Socio

Bologna, 7 aprile 2020